TORINO: sgomberato il Collegio universitario (pag. 4) **edizione borse**

Anno 102 - Numero 229 — martedì 3 mercoledì 4 novembre 1970



# STAMPA SERA



Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. [illegible] - Estero: anno L. [illegible], sem. 14.850, trim. [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] - Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Elle-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 650.061 - 10100 Torino, via [illegible] 80, tel. 656.063 - 20122 Milano, via Cerva [illegible] - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. [illegible] il mm (Ediz. antim. [illegible] il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. [illegible]

## GIULIANA D'OLANDA

*Sua Maestà sarà costretta a pagare fior di tasse* (pag. 3)

## GIANNI MORANDI

*Deciderà stasera con gli altri divi lo sciopero di Canzonissima* (pag. 6)

## PUSKAS

*"Gli italiani non devono fare una tragedia per Riva!,,* (pag. 9)

## SATANA

*Manson si imborghesisce: si è tagliato barba e capelli* (pag. 13)

# LA COLLERA DI GRENOBLE SFOCIA NELLA VIOLENZA

***Nella notte tumulti di giovani, vetrine fracassate, dodici fermati - Stamane i funerali - Intanto continua l'inchiesta, mentre da tutte le parti si lanciano pesanti accuse per l'assenza di ogni controllo sulle norme di sicurezza***

dal nostro inviato

Grenoble, martedì sera.

**Rabbia e angoscia a Grenoble. La spaventosa tragedia avvenuta nel dancing «Cinque-sette» (due ustionati sono deceduti ieri in ospedale e i morti sono** saliti così a 144) ha esasperato gli animi. Mentre si piangono le giovani vittime, si grida giustizia perché una simile ecatombe non rimanga impunita.

E' un'ira trattenuta, compressa, che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Già ieri sera è sfociata nella violenza: un primo episodio che potrebbe non restare isolato. Una cinquantina di musicisti hanno sfasciato le vetrine di un albergo di lusso e di due banche urlando vendetta. Lanciavano manifestini su cui era scritto: «*Si devono vendicare i giovani morti per colpa dei ricchi*». E' arrivata la polizia e i dimostranti hanno reagito scagliando contro gli agenti due

**Mario Bariona**

*(Continua in 2ª pagina)*

Una bara come altre 143: ma per i genitori lo strazio è solitario ed infinito

## Ivrea: un cameriere accoltella l'avventore che ha protestato

Ivrea, martedì sera.

Un cliente è stato accoltellato da un cameriere questa notte dopo una lite in un bar di Ivrea. Un solo colpo: la lama è penetrata nel ventre per oltre venti centimetri, ha provocato la fuoruscita dell'intestino. All'ospedale l'uomo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico; ma è morente: i medici disperano di salvarlo.

E' Giuseppe Gigliotti, 39 anni, originario di Girifalco in provincia di Catanzaro; da qualche tempo residente con la moglie a Montalto Dora.

Verso le 21 entra nel bar-pizzeria «La Lucciola» di Ivrea gestito da Emilia Grilli. E' con il fratello Nicola, 33 anni. Si fermano tutta la sera nel locale. Verso le 3 li raggiunge un altro fratello, Gaetano, trentasettenne, con due amici, Adolfo Ferrando, 42 anni, e Bardo Broglio, di 60. Si avvicinano al banco, ordinano un caffè. Un cameriere, Franco Ester, 24 anni, residente a Ivrea in via Cuniberti, mentre passa per servire un cliente urta Gaetano Gigliotti.

Ne nasce una discussione. «*Stai attento. Sembra che tu faccia apposta ad urtare la gente*». Il cameriere ribatte bruscamente: «*La colpa è tua: non ti sposti quando ti si chiede di passare*». A questo punto, secondo alcuni testimoni, il Gigliotti avrebbe invitato il cameriere ad uscire. «*Vieni fuori. Regoliamo subito i conti*». Il cameriere non esita. Si toglie la giacca. Escono.

La lite si scatena violenta appena fuori del locale. Ben presto dalle parole si passa ai fatti. Si spostano in piazza Aldo Balla picchiandosi selvaggiamente. Franco Ester ha la peggio, cerca di allontanarsi. S'è radunata molta gente. Ad un tratto qualcuno gli grida: «*Attento. Sono armati*». Si riaccende la zuffa proprio mentre arriva una radiomobile dei carabinieri.

Ad un tratto si sente un urlo. Giuseppe Gigliotti fa qualche passo incerto, si comprime il ventre. Lo portano all'ospedale. Franco Ester viene fermato e accompagnato in caserma. Nega di essere il feritore, ma è stato dichiarato in arresto dal procuratore Paslo che l'ha interrogato per tutta la notte.

e. b.

**borse**

**Maggiore stabilizzazione**

*Quotazioni a pagina 13*

120 milioni alle urne

## SI VOTA IN AMERICA VERIFICA PER NIXON

**La posta più importante: il Senato**

nostro servizio

**WASHINGTON, mart. sera.**

**Oggi gli americani (120 milioni di elettori) sono chiamati alle urne per le «mid-term elections», le elezioni a metà strada fra due elezioni presidenziali: essi devono rinnovare la Camera dei rappresentanti (435 seggi), parte del Senato (35 seggi su cento) e 35 governatori su cinquanta. Per Nixon il responso delle urne significa ancora di più: esso dirà se la sua politica ha l'approvazione popolare.**

**Il presidente Nixon ha fatto della conquista del Senato, che attualmente conta 57 democratici contro 43 repubblicani, il punto cardine della sua lotta politica, procedendo egli stesso alla scelta dei candidati ritenuti in grado di sbarrare la strada ai democratici, che fino a ieri continuavano a godere dei favori del pronostico.**

**Una vittoria repubblicana potrebbe avere riflessi notevoli sia in politica interna che in politica estera. La maggioranza democratica al Senato, ininterrotta da dieci anni, basa la sua opposizione a Nixon sulle seguenti richieste: un maggiore impegno del governo federale**

**sui problemi interni, l'eguaglianza dei diritti civili, il disimpegno americano dalla guerra del Vietnam.**

**E' improbabile tuttavia che le elezioni di oggi mutino i tradizionali rapporti di forze. Un intimo equilibrio della democrazia statunitense regola l'antitesi fra Casa Bianca e Senato: il partito che esprime il Presidente è stato quasi sempre superato da quello avversario nelle elezioni non presidenziali.**

**Dei venticinque senatori democratici da battere, alcuni appaiono invincibili, autentiche fortezze inespugnabili. Fra cui il senatore del Massachusetts, Edward Kennedy, il «leader» della maggioranza democratica Mike Mansfield, del Monta-**

*(Continua in 13ª pagina)*

## in sintesi

***Dirottatore fuggito***

**PHNOM PENH** — Klyde McKay, il giovane marinaio americano che nel marzo scorso dirottò verso la Cambogia il mercantile americano «Eagle» con a bordo un carico di armi destinato alla Tailandia, è riuscito oggi a fuggire dalla speciale casa-prigione in cui si trovava.

***"Liberalismo,, a Praga***

**VIENNA** — Il ministro della Giustizia cecoslovacco Jan Nemek, intrattenendosi con i giornalisti, si è lamentato del fatto che i giudici cecoslovacchi diano ancora prova di «liberalismo» nel trattare «casi individuali».

***Figlio di buona famiglia***

**SANTIAGO DEL CILE** — Il giornale «La Prensa» scrive che fu Juna Luis Bulnes Cerda, figlio di Manuel Bulnes Sanfuentes (ex ministro della Difesa) e nipote dell'attuale senatore del partito nazionale Francisco Bulnes, ad uccidere il generale René Schneider.



## GOVONE

### Suicida l'assassino del figlio

Michele Faraci

dal nostro inviato

Govone d'Alba, martedì sera.

**Si è ucciso Michele Faraci, l'uomo che ha assassinato il figlio nel parlatorio di un collegio nella frazione Craviano di Govone d'Alba. Lo ha trovato stamane un contadino, in un frutteto, impiccato ad un melo. Il medico legale, da un primo esame approssimativo, ha fatto risalire la morte a domenica sera, poche ore dopo il delitto.**

**Il contadino che ha fatto**

**(Continua in 5ª pagina)**

## Questo corpo bellissimo devastato dalle fiamme

**Kristeen Svanhlom girava una scena per un film di Tarzan - Legata al palo, ha rischiato di morire nel rogo**

nostro servizio

Miami, martedì sera.

*Kristeen Svanhlom, attrice del cinema danese, passata a Hollywood dop'era impegnata in pellicole di avventure che la rivelarono per la sua avvenenza, è stata vittima di un incidente che ha messo in pericolo la sua vita e quella di alcuni colleghi che erano con lei sul set.*

*Si stava girando una scena molto importante del film Tarzan contro Monk, in cui la ventisettenne Kristeen doveva recitare avvolta dalle fiamme, quando l'improvvisa esplosione di uno dei bidoni di kerosene che alimentava il fuoco ha trasformato la finzione in una drammatica scena.*

*La diva, avvolta dalle fiamme, si è presto trasformata in una torcia umana. A ben poco è valso l'intervento di chi le era più vicino: il fuoco ha devastato il corpo della diva, ustionandola per il sessanta per cento della superficie.*

*Proprio in questi giorni l'attrice aveva assicurato il suo splendido corpo presso una compagnia di Los Angeles. E' escluso che un intervento di chirurgia plastica possa ridare alla giovane diva la bellezza di un tempo. Kristeen è disperata e mormora: «Era meglio morire!».* (Ansa)

Kristeen Svanhlom gira la sua ultima scena. Pochi minuti, e divampano le fiamme (Tel.)

## Agghiaccianti testimonianze sul rogo del dancing

# Un ragazzo preda del fuoco implorava: "Uccidetemi,,

**Accertata l'inefficienza dei servizi anti-incendio del locale divorato dalle fiamme - Uno dei tre proprietari, l'unico scampato alla morte, sarà probabilmente incriminato: rischia al massimo due anni di prigione**

I componenti del complesso «Storm» bruciati vivi nel dancing di Saint-Laurent

*(Segue dalla 1ª pagina)*

bombe «molotov». Dodici di essi sono stati fermati.

Se le accuse dei maoisti sono assurde, l'esasperazione e la collera sono sentimenti dominanti in tutta la popolazione. A gran voce, da tutte le parti, si chiede che i responsabili vengano puniti. L'inchiesta è in corso. Si attendono i risultati, ma non c'è fiducia. Anche le autorità sono sotto accusa. Perché, si domanda, non venne mai effettuato un controllo sulla sala da ballo?

Gilbert Bas, l'unico superstite dei tre proprietari del club «Cinque - sette» divorato dalle fiamme, è uno dei principali «indiziati» dalla opinione pubblica. Il giovane si difende invocando la fatalità: «E' stata una disgrazia, un incendio. Io non ho colp...».

**Una disgrazia? Il locale non aveva autorizzazione per entrare in funzione. I proprietari avevano ottenuto la licenza edilizia, ma non erano state compiute le ispezioni di legge e i funzionari del dipartimento di sicurezza sostengono: «Noi ignoravamo che il Club funzionasse».**

Ma i muri di Chambéry e Grenoble sono ancora tappezzati dei manifesti che annunciano le serate del club «Cinque-Sette». Possibile che nessuno li abbia notati?

I materiali usati nella costruzione non rispondono ai requisiti di legge: sedie e poltrone di cartone pressato, tendaggi in jersey. I soffitti erano di metallo (contro tutti i regolamenti) e la plastica dell'arredamento estremamente infiammabile.

*«Abbiamo fatto delle prove con questo plastico bianco* — si difende Gilbert Bas —. *Si consuma, fonde, ma non brucia».*

*«Vi sentite un po' responsabile?»*, gli è stato chiesto dai giornalisti. Risposta: *«No; perché?».*

Le porte girevoli in contrasto con le leggi non erano state autorizzate e le uscite di soccorso erano insufficienti e di dimensioni irregolari. Per tutto sistema anti-incendio c'erano in tutto due estintori, di cui uno solo è stato usato. Il bocchettone della presa dell'acqua non era ancora allacciato alla rete. Nel Club mancava persino il telefono e per chiamare i vigili del fuoco Gilbert Bas e un suo barman hanno perso minuti preziosi perché si sono dovuti recare in auto fino a St-Laurent.

**Nel corso dell'inchiesta sono stati interrogati alcuni testi fra le persone sopravvissute. Non è escluso un possibile arresto del Bas per omicidio colposo (pena massima due anni di detenzione), ma nessuna denuncia è stata presentata fino alle venti di ieri, almeno alla gendarmeria di St-Laurent-du-Pont. E' probabile, tuttavia, che alcuni parenti delle vittime si accordino per portare avanti un'azione comune.**

Ecco ancora alcune testimonianze. Dominique Guette: *«Anch'io sono corsa verso l'uscita, ma ho preferito salire su muretto vicino alla porta. Una donna mi sbarrava il passaggio, l'ho spinta via e mi sono buttata dall'altra parte. All'interno era già l'inferno. I soffitti di materiali poliesteri si scioglievano come burro. Gocce di fuoco cadevano sulla folla che urlava e premeva contro le uscite, bruciando occhi e volti».*

Fuori, davanti all'immenso braciere c'era Gerard Gardien, diciotto anni, ricoverato a Voiron con serie ustioni alle braccia: *«Un ragazzo e una ragazza sono usciti e i loro abiti erano in fiamme. Io li ho spenti con le mie mani».*

Jean-Luc Bastard, 17 anni: *«Muovevamo braccia e gambe riparandole con le giacche che ci eravamo tolti per non rimanere ustionati. Alcuni automobilisti si sono fermati e ci hanno guardato, ma solo due o tre ci hanno aiutati. Altri come noi, scampati alle fiamme, seminudi, si rotolavano nell'erba urlando».*

*«Uno di loro* — ha detto un vigile del fuoco — *mi ha pregato di ammazzarlo».* Gerard Masse, 21 anni, uno dei barman, ha raccontato:

*«C'è stata una luce giallastra, che si è propagata come una folgore attraverso il soffitto, lungo tutta la sala e contemporaneamente si è levata del fumo da uno dei separé del primo piano. Sono seguite scene di panico e la maggioranza dei clienti s'è precipitata verso la sola uscita conosciuta, la porta girevole».*

Fra coloro che sostano davanti alla camera ardente dove sono allineate le 144 bare, circolano racconti sconcertanti, non si sa più se veri o se frutto della fantasia o dell'orrore. Così si parla del sacrificio di un giovane che, sfuggito alle fiamme, sarebbe tornato nel braciere per cercare sua sorella con la quale sarebbe poi perito. Si tratterebbe di Salvatore Morgana, 17 anni, un giovane di origine italiana. E' stato trovato abbracciato alla sorella Cristiane, 16 anni.

Una madre afflitta

## Il funerale

Questa mattina c'è stato il disperato addio alle 144 vittime del club «5-7». Le esequie sono cominciate alle 10, ma già un'ora e mezzo prima la gente ha cominciato ad assieparsi davanti alla palestra di St-Laurent-du-Pont dove erano allineate le bare coperte di garofani bianchi. Una processione di migliaia e migliaia di uomini e donne in gramaglie. Moltissimi giovani.

**Trentacinque persone, durante la cerimonia, sono state colte da malore e hanno dovuto essere ricoverate al pronto soccorso allestito negli spogliatoi della palestra. L'organizzazione di assistenza è stata perfetta. Cinquanta ambulanze, medici, infermieri, barellieri, centinaia di gendarmi, gruppi di volontari**

Sotto le volte dell'enorme capannone un singhiozzare continuo, a tratti delle grida più alte, poi un improvviso trambusto: un'altra donna è crollata a terra svenuta. La prendono a braccia e la portano via. E' la parente di un giovane italiano di 18 anni, Angelo Bellina originario di Bergamo (una ventina circa sono i morti di origine italiana). Era uscito dal cinema con gli amici ed era andato *«a vedere chi c'era al club»*: è morto insieme a tutti i suoi compagni.

**Ma il caso più tragico è quello di una famiglia di Chambéry, i Merzouche. Sabato erano ancora in 11 a tavola. I genitori e nove figli. Oggi si ritrovano in sette. Quattro figli sono morti nel braciere del «5-7». Si chiamavano Rachid 20 anni, Seghir 18, Farid 18, e Camel 16 anni; erano voluti andare a ballare quella sera e la madre aveva dato loro 15 franchi. Erano contenti e cantavano, così impazienti di andare alla festa che sono partiti senza cenare.**

A tratti le grida di disperazione arrivano all'esterno della palestra. La commozione del dolore ha portato inevitabilmente a scene di isterismo. Il rito funebre è stato celebrato da un prete protestante, da due sacerdoti cattolici e da un muezzin (fra le vittime c'erano anche algerini, tunisini e marocchini).

**Dopo la cerimonia la gente si è ancora attardata fra le bare. L'emozione e la tensione hanno stroncato anche i più forti, tutti i visi erano rigati di lacrime anche quegli degli uomini del servizio d'ordine, e degli infermieri, stroncati da tre giorni di lavoro sfibrante.**

Le salme identificate (delle 144 ce ne sono ancora almeno 20 sconosciute) verranno portate via domani dalla palestra: 50 sono attese a Chambery dove arriveranno domani alle 15 al cimitero di Charriere-Neuve; 26 sono attese a Grenoble

**Il ministro dell'interno ha dichiarato ieri che non verrà aperta nessuna inchiesta ministeriale o interministeriale. «Il governo ha scelto la procedura più rigorosa che ci sia: quella dell'inchiesta giudiziaria» ha detto il portavoce del ministro.**

m. b.

## *Nessun giustiziere (secondo la polizia) nel "giallo di Trastevere,,*

# Forse fu proprio la bimba ad accoltellare il maniaco

**Abbandonata l'ipotesi dell'intervento di un fantomatico difensore delle ragazzine, si torna alla prima ricostruzione del fosco fatto di sangue - Sarebbe stata la più grandicella delle due a colpire mortalmente il bruto - Perché trascorse quasi mezz'ora prima che si desse l'allarme?**

La moglie del De Angelis nel negozio per il sopralluogo

servizio particolare

**Roma, martedì sera.**

*Non si è ancora scoperto come è morto il salumiere Mariano De Angelis, che oggi ha aggredito domenica due bambine in Trastevere. L'autopsia, prevista per ieri, è stata rinviata ad oggi e solo i medici legali potranno fornire gli elementi per chiarire il «mistero di via del Mattonato», come ormai si dice nel popolare quartiere romano.*

*L'ipotesi del «giustiziere», entrato dalla retrobottega per punire il De Angelis è stata del tutto scartata dalla polizia, dopo un ulteriore sopralluogo nel negozietto. Resta l'alternativa: o il De Angelis s'è ucciso per la vergogna o è stato ucciso dalle bambine. Si ricomincia a parlare con insistenza della probabile responsabilità della più grandicella delle due amichette, Angela Ciaffoni.*

*Le dichiarazioni rese dalle ragazzine alla polizia e ai giornalisti sono state finora molto confuse e non si è riusciti a ricostruire con esattezza l'inizio del dramma e il suo svolgimento.*

*I dati sui quali gli inquirenti stanno lavorando sono quelli forniti dai sanitari che hanno operato il De Angelis, nell'estremo tentativo di salvarlo. Un chirurgo, il dottor Cercone, afferma che la vittima dovrebbe essere stata ferita mortalmente al petto almeno un'ora prima di essere ricoverato in ospedale, cioè alle 10, approssimativamente. L'interno del torace, infatti, era completamente invaso di sangue già in parte coagulato, fuoriuscito dall'arteria polmonare recisa. Ma alle 10, le bambine dovevano essere ancora nel negozio, e ne sarebbero uscite solo verso le 10,15. La telefonata d'allarme è giunta alla sala operativa della questura alle 10,28. Ci sarebbero, quindi, 28 minuti di differenza tra la coltellata mortale e il momento in cui qualcuno decise di chiamare la polizia.*

*Ora si attende l'autopsia per chiarire da quante lame fu ferito il salumiere. Nel negozio furono trovati due lunghi coltelli insanguinati ed una mannaia. Si sta anche cercando di rilevare le impronte digitali. Il De Angelis aveva ricevuto quattro coltellate non mortali — tra cui una al ventre che aveva fatto fuoriuscire parte dell'intestino — e una violenta al petto, vibrata dall'alto verso il basso: Angela Ciaffoni è una bambina abbastanza alta di statura, circa 1,62, e potrebbe benissimo aver vibrato il colpo, afferrando il coltello con le due mani.*

*Tutte le congetture sulla bambina-assassina crollerebbero però di fronte alle testimonianze di coloro che aprirono la saracinesca del negozietto e liberarono Angela ed Anna. Quelli che erano in prima fila concordano nel dire che il De Angelis era in piedi, appoggiato al bancone, tutto insanguinato, con le mani dietro la schiena, forse per nascondere un coltello. Il sangue che imbrattava il salumiere forse era delle due bambine, ma è più probabile che il De Angelis fosse già stato ferito da Angela. Resta da chiarire se la bambina gli aveva vibrato la coltellata mortale.*

*Nel suo lettino d'ospedale, Angela Ciaffoni non vuole rispondere a nessuna domanda che riguardi i coltelli. Guarda con occhi sospettosi e poi gira la testa. Il magistrato che conduce le indagini, il dottor Marrone, dovrà interrogarla ancora in maniera più approfondita.*

**Alberto Rapisarda**

## Iniziata dalla magistratura

# Inchiesta a Ivrea per un presunto scandalo edilizio

**Sequestrati stamane documenti in Comune**

dal corrispondente

**IVREA, martedì sera.**

Una inchiesta su presunte irregolarità edilizie è stata aperta ad Ivrea dal Procuratore della Repubblica con un procedimento contro ignoti. La notizia, che non mancherà di destare scalpore, fa seguito alla crisi comunale apertasi due settimane fa e che ha avuto come conseguenza le dimissioni dei rappresentanti del pri

In quella circostanza l'ingegner Gandolfi, capogruppo dei repubblicani, aveva chiesto al Sindaco di promuovere un'indagine sulla concessione della licenza edilizia all'impresa Zacchello di Ivrea per la costruzione di un edificio in piazza Lamarmora. In seguito al mancato accoglimento della richiesta i repubblicani erano usciti dalla Giunta.

Era nata una vivace polemica e la Procura della Repubblica, avutane notizia, ha aperto l'inchiesta. Il procedimento «per irregolarità commesse da amministratori comunali e funzionari del Municipio» ha avuto il suo primo atto ufficiale stamane alle 11 quando il commissario-capo di p.s. dott. Battegazzore si è recato in municipio dal sindaco dott. Rey (dc) a notificargli la decisione del Procuratore di sequestro di tutti i documenti relativi alla pratica in discussione.

Il funzionario di P.S. è quindi passato nell'ufficio tecnico ed ha preso in consegna la voluminosa documentazione che è stata trasferita dall'ufficio del dott. Fazio, il quale, dal canto suo, avrebbe già convocato in questi giorni alcuni amministratori per chiarire la vicenda. L'iniziativa della magistratura potrebbe anche avere ripercussioni in campo politico-amministrativo con conseguenze sull'attuale maggioranza di centro-sinistra composta da dc, psi e psu.

r. a.

## A Milano: pietoso dramma della follia

# Brucia casa e negozio poi sparisce: suicida?

**Sconvolto dalla morte della madre un commerciante è scomparso dopo aver appiccato le fiamme con la benzina ad alloggio e bottega - E' armato e si teme un gesto irreparabile**

dal corrispondente

**Milano, martedì sera.**

Sconvolto dalla morte della madre alla quale era morbosamente attaccato, un commerciante ha dato fuoco al suo appartamento ed al negozio: è ora attivamente ricercato ma si teme che possa aver compiuto un gesto disperato. Protagonista del penoso episodio è stato Giancarlo Zucchi di 43 anni abitante al 2° piano di piazza Prealpi 4, dove al pianterreno ha un negozio di chincaglierie e casalinghi. Giovedì scorso, la madre del commerciante Isabella Agosti, di 64 anni, da tempo ammalata, era deceduta per collasso: il giorno dopo s'erano svolti i funerali. Da quel momento Giancarlo Zucchi s'è chiuso nel più assoluto mutismo e non è più uscito di casa.

Ieri mattina il commerciante è sceso nella bottega che avrebbe dovuto riaprire oggi, ha sbrigato alcune faccende e poi, a bordo di un taxi, è andato al cimitero a portare fiori sulla tomba della madre. Giancarlo Zucchi è rincasato poco dopo mezzogiorno chiudendosi in casa.

Ieri sera, poco dopo le 21, è sceso in portineria e ha consegnato al custode una busta e un pacchetto dicendogli: «Dia questa roba a mio cugino al quale ho già telefonato di venirla a prendere».

Il portinaio ha notato che l'inquilino appariva in preda ad alterazione ma non ha dato peso a questo suo stato anormale, attribuendo il turbamento al dolore acerbo per la morte della madre alla quale, come s'è detto, lo Zucchi era legato con particolare tenerezza. Un'ora dopo il custode è stato avvertito da un altro inquilino che dall'appartamento dello Zucchi proveniva un forte odore di bruciato.

Dato l'allarme, il portinaio ha fatto accorrere i pompieri che, sfondato l'uscio, sono riusciti a domare le fiamme prima che l'incendio assumesse maggiori proporzioni, anche se tutte le suppellettili dell'appartamento sono andate distrutte. Mentre già era in corso l'opera di spegnimento il custode si è accorto che il fuoco divampava anche nel negozio dello Zucchi. Anche qui le fiamme (che hanno causato modesti danni) sono state ben presto domate.

L'incendio dell'alloggio ha minacciato l'incolumità di alcuni vicini di pianerottolo dello Zucchi.

L'inchiesta ha accertato che il negoziante aveva appiccato il fuoco di proposito con un bidoncino di benzina e la sua sparizione fa paventare che dopo l'incendio si sia ucciso in qualche luogo solitario. Finora tutte le ricerche fatte dalla polizia nella notte ed in mattinata non hanno dato esito alcuno. Al momento del suo allontanamento il piromane teneva sotto il braccio, ha dichiarato il custode, una borsa rigonfia, che poteva benissimo contenere un'arma.

c. b.

# Studenti per protesta distruggono un liceo

**TRAPANI, martedì sera.**

Un incendio ha seriamente danneggiato la sede provvisoria del liceo classico di Castelvetrano. In seguito al terremoto del gennaio 1968, l'edificio che ospitava il liceo era stato dichiarato pericolante e le aule avevano trovato sede provvisoria in una grande baracca istallata in piazzale Ungheria.

Anche se le cause dell'incendio sono ancora in corso d'accertamento, l'inchiesta si muove in una direzione ben precisa nella fondata presunzione che il fuoco non sia affatto divampato per cause accidentali, ma in conseguenza di un fatto doloso.

Ad alimentare questo sospetto è l'agitazione in corso tra gli allievi per protestare contro la precarietà e l'inospitalità della sede scolastica, agitazione che proprio la scorsa settimana aveva assunto la singolare forma dello «sciopero muto»: per parecchi giorni, i liceali si erano tenacemente rifiutati di rispondere alle interrogazioni degli insegnanti durante le lezioni.

Ad un intervento del preside per porre fine all'incresciosa protesta avevano ribattuto: «Torneremo a parlare, non dubiti, ma, insieme con noi, parleranno anche i fatti».

## DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato il furto delle riserve d'oro nascoste sulla Luna. Ma Tracy è sulle tracce dell'assassino Fallar, braccio destro del «boss». Riuscirà il nostro eroe a impedire il gigantesco contrabbando?

DATEMI LA LAMPADA A RAGGI UV

IN DIRETTA DALLA LUNA

IN DIRETTA DALLA LUNA

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

10 — (continua)

## LA SPAGNA È DIVENTATA BEAT

# FLAMENCO, ADIOS

Macché flamenco, i giovani spagnoli si scatenano ormai soltanto nello «shake» indiavolato

**nostro servizio**

Madrid, martedì sera.

In Spagna è il momento della musica beat. «Dopo il turismo» mi dice Jesús Picatoste, direttore di Mundo Joven, il settimanale più diffuso tra i «teen-agers» della penisola «la musica per giovanissimi è oggi una tra le più grandi industrie che prosperano nel paese. Purtroppo, non esistono statistiche precise. Ma il beat è un business clamoroso: tutto, in questo campo, viene calcolato in milioni di pesetas».

Contrariamente a quanto avviene in altri paesi del continente, gli idoli incontrastati dei ragazzi tra i 12 e i 22 anni sono, nella penisola iberica, due spagnoli puro sangue: Joan Manuel Serrat e Raphael. Per popolarità, i due cantanti possono essere avvicinati a Gianni Morandi e Claudio Villa in Italia. Per popolarità e anche perché, da tre anni, sono «gli eterni rivali» della canzone. Serrat e Raphael appartengono entrambi alla stessa generazione. Sono giovanissimi, rispettivamente 23 e 24 anni.

Per Serrat, la tv, da due anni, è proibita. Il «fattaccio» avvenne 15 giorni prima del festival dell'«Eurovisione» del '68. Sull'onda di un successo travolgente, il giovanissimo cantante fu designato a rappresentare il suo paese alla grande gara canora. Doveva però cantare nella lingua nazionale spagnola, e cioè in «castellano», e non nel dialetto della sua terra d'origine, il catalano.

Serrat, all'ultimo momento, rifiutò. La maggior parte dei giovanissimi era con lui: capirono che quello del loro idolo non era un banale capriccio, ma una protesta politica. La Catalogna, infatti, è una delle regioni più povere della Spagna. Cantando nel dialetto del suo paese, Serrat portava alla ribalta una protesta permanente, sia pure sui ritmi del beat. In casa propria, le autorità spagnole non hanno mai dato rilievo al fenomeno; ma l'intenzione di Serrat di cantare all'estero in catalano fu fatta passare ufficialmente come una mancanza di riguardo verso la lingua nazionale. Il giovane ribelle fu silurato.

«Ma Serrat — mi dice sorridendo Jesús Picatoste — non è un estremista, un gauchiste. Ama la democrazia e le riforme. Lo potrei definire il cantante del Centro Sinistra!».

Nel settembre scorso, dopo una temporada che lo ha visto esibirsi, alternandosi con Raphael, nei locali più importanti, Serrat è partito per l'America (Brasile, Messico, Stati Uniti) dove, in tre mesi di tournée, ha riscosso ovunque successi. «Exito absoluto», hanno scritto i giornali al suo ritorno in patria. «Sono stati mesi duri — ha dichiarato il cantante — ma non mi sono mai ammalato e mi sento bene. Mio padre lavorava 12 ore al giorno, guadagnava molto meno di me e gli piaceva molto meno che non a me il suo lavoro. Non bisogna mai esagerare sul lavoro dei cantanti...».

A Serrat sono state offerte «diez millones de pesetas» (100 milioni di lire) per trasferirsi dalla sua casa discografica ad un'altra rivale ma il cantante ha rifiutato. «Mucho, mucho dinero me parece. Però no tengo ninguna prisa ("non ho nessuna fretta"). Prefiero esperar». Alla richiesta di un giudizio sul suo rivale Raphael, Joan Manuel risponde: «"So che ha milioni di fans. Lui ha il suo pubblico e io il mio. Están los campos muy claros, no nos interferimos».

Se Serrat è il cantante del Centro Sinistra, Raphael è un acceso franchista. Nonostante la compaia di continuo alla tv, desidera anche lui rinverdire i suoi successi all'estero. L'ultima piazza che ha scelto è tra le più difficili: Londra. Ma i giornali, anche per lui, hanno parlato di «éxito absoluto».

Ai cronisti di Mundo Joven che gli hanno chiesto le ragioni di questo successo nonostante egli non abbia, prima della tournée, mai venduto un disco in Gran Bretagna, Raphael ha dato una risposta da «duro», che contrasta con il filone preferito delle sue canzoni, spesso romantiche e sentimentali. «Ci sono degli artisti che rendono unicamente attraverso i dischi, y otros que viven de lo que dan en escena, en un escenario. Yo, afortunadamente, cuento con ambas posibilidades».

«Molti dicono che lei è un genio, Raphael». «Ma che dite, un genio? Un genio è Einstein o el señor que inventó la medicina, o los que hacen descubrimientos (scoperte). Yo no soy más que un artista. Un simple y modesto artista».

Genio o artista che sia, Raphael continua ad alternarsi a Serrat nella «popular hit» che Mundo Joven pubblica tutte le settimane. E' una sfida all'ultimo disco. Da parecchie settimane, Serrat ha la meglio e «Penelope», l'ultimo suo successo, è al primo posto. Lo segue Raphael con «Ella». Nella classifica, che elenca tutte le volte i primi 25 successi discografici con indici di vendita che vengono dai negozi di tutta la Spagna, figurano altri due dischi di Serrat e altri tre di Raphael. Primi tra gli stranieri, i «Beatles» sono soltanto al quinto posto.

Non vi compare ancora il nome di Victor Emanuel. «E' un nome nuovo della canzone» dice Jesús Picatoste. «Ha 22 anni e viene da una povera famiglia di minatori delle Asturie. Egli canta le storie e le lotte di quella gente. "L'abuelo Victor" (Il nonno Victor), il suo ultimo disco, sta ottenendo un successo senza precedenti. Non è solo una moda. E' qualcosa di più. I giovani lo hanno capito e lo sostengono».

**Luca Giurato**

### Censurato in Francia il film sulle «Pantere nere»

Parigi, martedì sera.

La censura francese ha raccomandato il divieto del film dell'americano (residente in Francia) William Klein dedicato al capo delle «pantere nere» Eldridge Cleaver, in esilio ad Algeri. Il divieto è motivato con il fatto che la pellicola «contiene un appello al delitto».

## donne confidenziale

**oggi festeggiamo**

S. Silvia, S. Uberto (protettore dei cacciatori), S. Quarto.

OGGI martedì 3 novembre: il Sole è sorto alle 7,10 e tramonta alle 17,10. La Luna si trova nel quarto giorno dopo il Novilunio.

# Mi è caduto un Cardin nel piatto

E' molto «chic» pranzare con i piatti pazzi e funzionali disegnati da Cardin. Eppure è proprio lui il sarto che mette a ferro dieta le donne che adottano i suoi modelli

*Un nuovo servizio di piatti, assolutamente anticonformista, è stato proposto dall'Environnement di Pierre Cardin, il sarto francese che inventa e firma, oltre agli abiti, anche oggetti per la casa, dalle lampade di vetro a forma di becchio e di faro, ai coltelli da tavola a forma di bisturi. Si tratta di un grande cono di ceramica bianca o colorata composto da tutte le stoviglie: piatti piani, fondi e da frutta e perfino la saliera. Sulla tavola il cono si disintegra e si integra a seconda delle esigenze. «Bisogna rompere con la tradizione — dice Cardin — anche nei confronti delle piccole cose, degli oggetti comuni di uso quotidiano. Anche questi devono stimolare la nostra fantasia, scuoterci dalla abitudine di tutti i giorni, essere motivo di conversazione».*

*Le «cose di tutti i giorni» di Pierre Cardin non hanno, dunque, soltanto fini strumentali e utilitaristici. Libererano gli ospiti dall'imbarazzo dell'inizio della conversazione. Non si parlerà più del tempo o delle solite delle vecchie zie. I commensali, meravigliati dal nuovo modo di apparecchiare la tavola e di bere, chiederanno delucidazioni alla padrona di casa, che spiegherà, come nel caso dei bellissimi bicchieri a cono, realizzati da Venini (14.000 lire circa) «che non si reggono da soli». Sono infatti nati senza piede: o si sostengono in mano o si riconficcano nel blocco di vetro che funge da base per quattro calici. Sono pensati in diverse dimensioni: da acqua, da vino bianco, da vino rosso e da liquori.*

*Amabili conversari anche sui piatti impilabili a piramide. Un capriccio consumistico o un oggetto funzionale? Tutte e due le cose insieme. Per il servizio, di ceramica Franco Pozzi (un cono completo lire 15.000 circa) si è tenuto conto delle capacità delle lavastoviglie e delle alte temperature in esse raggiunte nella particolare smaltatura a colore. Le dimensioni dei piatti hanno misure ottimali per la tavola internazionale*

## Gli olandesi impegnati nella campagna dell'austerity

# Hanno tassato Sua Maestà

## *(e Giuliana pagherà fior di miliardi)*

La regina Giuliana con la figlia Irene e il principe consorte Bernardo (oculato amministratore della famiglia reale)

**nostro servizio**

Amsterdam, martedì sera.

*La campagna di economia fino all'osso, lanciata dal governo olandese ha fatto una vittima illustre: la regina Giuliana. D'ora innanzi infatti la sovrana, una delle donne più ricche del mondo, dovrà pagare le tasse, da cui era esente per privilegio reale. La Camera Bassa ha approvato il relativo progetto di legge la scorsa settimana, e l'approvazione della Camera Alta dovrebbe ora essere una semplice formalità.*

*La campagna d'«austerity» in Olanda era inevitabile a causa dell'inflazione galoppante. Il 15 settembre scorso la stessa Giuliana s'era resa interprete della «profonda apprensione» del suo governo nel discorso dell'apertura annuale del Parlamento.* «Abbiamo speso troppo — aveva detto — gli stipendi e i consumi sono aumentati a dismisura, dobbiamo ritrovare l'equilibrio».

*La sovrana aveva annunciato una serie di dure misure: il «congelamento» degli incrementi salariali, la riduzione degli investimenti, e un aumento di quasi tutte le tasse esistenti, dal bollo di circolazione per le automobili, all'imposta sul reddito. Era stato calcolato che il fisco avrebbe ricevuto circa 150 miliardi di lire in più all'anno a partire dal prossimo gennaio.*

*Giuliana aveva però taciuto quanto la riguardava personalmente. Perciò la notizia che anch'essa pagherà l'imposta sul reddito e quella matrimoniale come un qualsiasi mortale ha fatto scalpore. Ma non è tutto: tranne l'erede al trono, in questo caso la principessa Beatrice, i membri della famiglia reale dovranno pagare anche le tasse di successione, che sono piuttosto salate.*

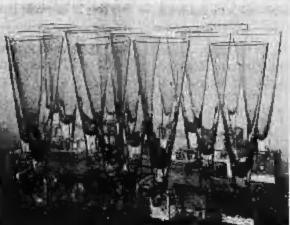
*Neppure l'appannaggio annuo è stato risparmiato. Il governo lo ridurrà infatti da 692 milioni di lire all'anno a 129 milioni. Ma è un «taglio» meno drastico di quel che appare a prima vista, perché la regina Giuliana viene liberata dall'onere della manutenzione dei palazzi reali, delle spese per le visite di Stato, eccetera. Ora cadono sullo stesso governo.*

*Secondo dati del '66 la sovrana, che ha compiuto 61 anni lo scorso aprile, ha una fortuna personale di oltre 362 miliardi di lire, in azioni di una grande compagnia petrolifera anglo-olandese, e di solide società di assicurazione, navigazione aerea e marittima oltreché in proprietà immobiliari anche fuori dall'Olanda, in America e nelle antiche colonie.*

*Per ricchezza, essa supera di gran lunga tutti gli altri monarchi europei viventi, grazie anche alle ottime qualità di amministratore del consorte, il principe Bernardo. Nessuno ha ancora fatto un calcolo preciso di quanto dovrà versare al fisco l'anno prossimo, ma si tratterebbe di qualche miliardo di lire. Sembra che sia stata la sovrana stessa a proporre d'essere tassata.*

*Giuliana d'Olanda sarebbe rimasta profondamente scossa, negli ultimi mesi, non solo dalla crisi economica del suo Paese, ma anche dalle polemiche sociali e dai torbidi che ne minacciano la stabilità. Nel discorso al Parlamento essa sottolineò «il rapido cambiamento dei valori che provoca tensione tra le forze conservatrici e quelle innovatrici». La sovrana s'impegnò anche a mantenere l'ordine e rivolse un appello ai giovani affinché mostrassero tolleranza per le idee altrui e cessassero di fare l'interesse del Paese. Giuliana d'Olanda è una donna molto decisa. Lo scorso settembre, quando i ribelli indonesiani occuparono la loro ambasciata, volle offrirsi in cambio degli ostaggi.*

**Ennio Caretto**

## Certo, bere così è un'altra cosa

La scultura-cono-servizio di piatti di Pozzi-Cardin costerà circa 15.000 lire. Può essere usata come contenitore multiplo e scomponibile per cocktail e breakfast. Piatti e coppette sono perfettamente impilabili gli uni sulle altre. La cuspide è la saliera

## Pranzo "midi,,

IL PRANZO MIDI, E' un suggerimento di Ken Scott. Anche la famosa creatrice di tessuti stampati a colori, di vestiti, valigie, foulards, gioielli, si dedica alla tavola. Nel suo ristorante Eats and Drinks, noto per i piatti saporosi e leggeri, è di rigore la midi (anche se gli uomini preferiscono la mini). Alla Ken Scott, sempre in cerca di novità, è venuto in mente di estendere la moda midi anche al pranzo: nè troppo nè poco ma sempre con idee.

Il pranzo midi bisognerebbe prepararlo la domenica, quando si ha voglia di qualcosa di divertente ma che non porti via troppo tempo, e che non tolga la voglia di uscire di casa. In America si chiama «brunch» ma in dolci è l'uno, una contaminazione fra «breakfast» e «lunch». Per cominciare una «quiche lorraine», una focaccina bassissima e appetitosa; poi una grande ma pallida insalata mista (indivia belga, pezzetti di mela acerba, listerelle di groviera); quindi uova strapazzate (scrambled eggs) accompagnate con pane caldo di toster. E per bere? «Blood mary» caldo fatto di succo di pomodoro, «vodka-worcester sauce» servita in tazze di consommé. Il tutto va servito su tovaglia che, naturalmente, deve essere midi.

**Fiora Gandolfi**

## Domani a pranzo

BUCATINI CON ZUCCHINE — La ricetta è siciliana, ma se la provaste una volta la trovereste così buona da adottarla e farla divenire familiare. E' preferibile scegliere pasta lunga come i bucatini o le linguine o spaghetti non troppo fini che cuocerete al dente in abbondante acqua molto salata. Preparate, contemporaneamente alla cottura della pasta, il condimento che richiede due piccole zucchine per persona tagliate a dischi non troppo sottili. Gettate le zucchine tagliate in una padella ove ci sia, ben caldo, olio in quantità tale da poter condire tutta la pasta che vi occorre; fate cuocere vivacemente fino a che siano imbiondite, avendo cura che l'olio non scurisca e quindi moderando la fiamma se è troppo forte perché l'olio deve rimanere di colore verde-giallo.

Appena scolata la pasta, conditela sollecitamente con l'olio e le zucchine serbando una buona parte di queste per decorare il piatto. Cospargete abbondantemente di formaggio grattugiato: ci vorrebbe quel pecorino siciliano che ha alcuni chicchi di pepe incorporati nella pasta ed ha un gusto piccante ma finissimo. In mancanza di questo, va bene un parmigiano non stravecchio.

**Adele**

**STASERA LEGGIAMO**

# Le formiche sono adultere

Un omino con l'aria un po' sonnolenta, coperto solo da un gonnellino tenuto su da una sola bretella, sta insidiando la popolarità che Charlie Brown ha raggiunto in questi ultimi anni. Si chiama B. C. e, come dice il nome che è l'abbreviazione di Before Christ, le sue avventure avvengono un migliaio di anni fa.

Il creatore del nuovo eroe dei fumetti che sta conquistando un pubblico sempre più vasto è Johnny Hart, un disegnatore americano dal tratto chiaro ed elegante. I suoi primi due libri sono andati a ruba: molte edizioni ciascuno, oltre 50 mila copie vendute. Ora siamo al terzo: «L'enciclopedia di B. C.» (Ed. Mondadori, pagg. 203, lire 1800), che indubbiamente non fallirà il bersaglio. L'humor è sempre spumeggiante, le battute felici, i nuovi personaggi marcati da una vena surreale che accontenterà anche il lettore più esigente.

I fatti si svolgono nell'età della pietra ma, ovviamente, i riferimenti ai problemi del mondo d'oggi sono continui. Ma dove Hart si stacca dagli altri pur bravi disegnatori, è nella scelta dei protagonisti e dei temi. Insieme ai sette uomini ed alle due donne (una maliarda, l'altra vecchiona) che compongono l'umanità, si muovono decine di piccoli e strani animali ciascuno dei quali con i suoi problemi.

COME UCCIDONO LE OSTRICHE: A CALCI. ORMAI POSSO DIRTELO!

Le formiche sono adultere, sociali, borghesi, razziste, avare, sussiegose. I figli delle formiche contestano: «Cari genitori, grazie per la mazza da base-ball che mi avete mandato qui all'università... Abbiamo vinto». Il padre sobbalza: «Con che punteggio?». E la madre continua a leggere la lettera: «Studenti 5 Polizia 0».

E' tutto un mondo da scoprire: come si può fare la guerra pur tenendo fede al motto «Fate l'amore, non la guerra»; come si può vedere con l'occhio della fantasia una mandria di mammouth al galoppo e sentirne calpestati; dove viene dimostrato che il senso d'orientamento degli uccelli non è poi così atavico come sembra, le api sono strabiche, le donne brutte irriducibili, i vermi compiacenti e le tartarughe abbaiano.

E per chi non lo sapesse, c'è anche l'«Ostrica X», con licenza di uccidere. Quando B. C. scopre che sotto le valve le ostriche hanno le gambe, il mollusco segreto interviene: «Dovrò ucciderti — annuncia —. Se non lo farò le altre ostriche uccideranno me». L'ometto, sbigottito si domanda come. «A calci» è la risposta. Comincia così la sarabanda sugli impensabili segreti delle ostriche, a metà tra la metafisica e il grottesco. Un divertimento davvero raffinato che non si può raccontare, perché come ogni buon fumetto, per apprezzarlo bisogna guardarlo, non soltanto leggerlo.

**Emio Donaggio**

## All'alba mentre gli studenti dormivano

# Sgomberato il collegio

**E' il convitto universitario di corso Lione 24 - Dal 13 ottobre era occupato - Gli ospiti protestavano per i metodi di assegnazione delle camere - Scoperti trentatré abusivi**

I giovani che occupavano il collegio, allontanati dalle forze dell'ordine, si sono assiepati di fronte all'ingresso

*Polizia e carabinieri hanno fatto irruzione all'alba nel collegio maschile universitario di corso Lione. Dal 13 ottobre era occupato dagli studenti per protesta contro i metodi di assegnazione dei posti. Da qualche giorno alle finestre erano stati appesi cartelli con la scritta: «Collegio occupato». Davanti al Politecnico gruppetti di estremisti invitavano i colleghi «che non hanno ancora trovato una sistemazione a Torino» a recarsi in corso Lione «dove sarebbe stata immediatamente assegnata una camera». Ieri il prof. Einaudi, presidente dell'Ente, ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica. Nella notte la polizia ha avuto ordine di intervenire. Per evitare incidenti si è deciso di sgomberare il palazzo alle prime luci dell'alba.*

*Gli occupanti sono stati sorpresi nel sonno. Agenti e carabinieri hanno bussato ad ogni camera, invitato i giovani a prepararsi e li hanno fatti uscire. Nessuno si è opposto, anche se ci sono stati fischi, qualche insulto, grida di protesta. Tutti gli studenti sono stati identificati.*

*Il collegio dispone di attrezzature per 185 ospiti. Al momento dell'arrivo delle forze dell'ordine, gli occupanti erano un centinaio. Di questi 33, fra cui una ragazza con il fratello, sono risultati «abusivi». Alcuni di loro, secondo la direzione, dispongono a Torino di un alloggio ed erano andati in corso Lione «per dare una mano ai compagni». Verranno denunciati a piede libero.*

*Lo sgombero di stamane è l'ultimo atto di una situazione che non si riesce a normalizzare. Dopo le lunghe agitazioni dello scorso anno, si sperava in un periodo di calma. Gli studenti avevano chiesto che i posti non fossero più assegnati soltanto con borse di studio (per conservarle occorreva dare tutti gli esami, meno uno, con la media di 24 trentesimi), ma che si tenesse conto soltanto delle condizioni economiche dei candidati. Quest'anno 60 domande sono state respinte, ma l'Ente collegi ha offerto agli studenti che non potevano ottenere un posto, di integrare la retta che avrebbero dovuto pagare in una camera ammobiliata.*

*La proposta era stata respinta. All'Ente collegi sono giunte soltanto venti richieste, dieci delle quali, dice il direttore «non presentano le condizioni necessarie per ottenere il sussidio». Da quel momento, per quasi tre settimane, il collegio è stato occupato. Gli studenti si sono rifiutati di consegnare l'elenco degli ospiti alla direzione, nel palazzo sono entrati anche elementi estranei. Stamane lo sgombero.*

I funzionari del pubblico impiego si riuniscono per l'assemblea regionale della Dirstat oggi alle 18,30 in corso Bolzano 44. Presiederà il segretario generale prof. F. S. Vestri.

## Torna nel mistero il delitto di Vinovo

# Campagna sarà libero ma chi ha ucciso Martine Beauregard?

**Il difensore del «play boy» intende ricorrere per ottenere l'assoluzione con formula piena - Ricominciano le indagini di polizia e carabinieri**

Forse fra quindici giorni il Campagna sarà scarcerato

*Anche il delitto di Vinovo, uno dei gialli più drammatici e appassionanti di questi ultimi anni, pare destinato a rimanere denso di interrogativi. Ancora una volta accanto al nome della vittima non comparirà quello dell'assassino. In questo caso è anzi più giusto dire degli assassini perché la perizia medico legale eseguita su Martine Beauregard ha accertato che la giovane prostituta fu «seviziata, soffocata e strozzata da almeno due persone».*

*Entro 15 giorni Carlo Campagna, il giovane che il 5 dicembre dello scorso anno, cinque mesi dopo il delitto, si dichiarò colpevole, dovrebbe tornare in libertà. Il pubblico ministero dott. Tagliarelli nella requisitoria trasmessa ieri al giudice istruttore dott. Franco ha infatti concluso che non esistono prove sufficienti per mandare Carlo Campagna davanti ai giudici popolari.*

*Ora ci si domanda come reagirà il Campagna. Il giovane potrebbe infatti ricorrere in appello per ottenere di essere prosciolto con una sentenza di formula piena e non dubitativa; il suo difensore, l'avvocato Foti, ha già prospettato questa possibilità. Si ha comunque l'impressione che del giallo di Vinovo si sentirà ancora parlare a lungo. Campagna è logicamente interessato ad ottenere una sentenza che lo riabiliti completamente, i genitori della vittima vorrebbero vedere puniti i colpevoli, polizia e carabinieri hanno già riesumato dagli archivi il fascicolo del «caso Beauregard».*

### Svaligiato un negozio di elettrodomestici

Ladri [illegible] nel negozio di elettrodomestici di Teresio Boccardo in corso Sebastopoli 233. Hanno rubato 13 televisori, 30 apparecchi radio per auto, alcuni giradischi. Hanno caricato la refurtiva su un furgone e sono scappati. Il valore della merce rubata è di circa 4 milioni.

# Per quattro peperoni finirà in Assise con l'accusa di rapina

**L'episodio a Carmagnola - La donna, sorpresa dal contadino, lo avrebbe spinto per scappare sull'auto**

Per quattro peperoni rubati in un campo di Carmagnola sarà processata dalla corte d'assise rischiando una condanna che può arrivare, nei massimi, a 15 anni di reclusione. L'imputata, Anna Vassura in Papa, nata 43 anni or sono ad Oberlandia, in Brasile, e abitante a Montaña in regione Nigiotto 42, è comparsa stamane davanti alla terza sezione del tribunale, difesa dall'avv. Silvano Rho.

L'accusa a suo carico era di rapina semplice, ma il p. m. dott. Burzio gli ha contestato l'aggravante dell'avere agito con la complicità di un'altra donna rimasta sconosciuta. Il derubato è il contadino Nicola Reinaudo, di 22 anni, abitante in frazione Tutinetti il quale [illegible]: *«La sera del 14 agosto 1968, verso le 23,30, rincasavo dal Cral. Sulla strada Carmagnola-Poirino ho visto un'auto ferma vicino al mio campo di peperoni. Ho subito avuto l'impressione che si trattasse di ladri che portavano via i miei ortaggi. Preciso che da molto tempo subivo continui furti. Ritengo che complessivamente mi siano stati portati via 15 quintali di peperoni, ed i primi della stagione si vendevano a 300 lire il chilo».*

*«Quella sera mi sono avvicinato alla vettura ed ho tentato di portare via la chiavetta dell'avviamento, ma c'era una donna che mi ha bloccato la mano e contemporaneamente ha gridato alla complice "Scappa che c'è qualcuno". Sono fuggite entrambe in macchina, ma ho rilevato il numero di targa».*

Condotta in caserma e messa a confronto con il Reinaudo, la donna è stata riconosciuta e denunciata per rapina impropria, essendosi ribellata al contadino. Stamane, su richiesta del pubblico ministero, il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) ha ritenuto di non essere competente a giudicare la rapina aggravata, ed ha rimandato gli atti al giudice istruttore perché il processo si svolga davanti alla Corte d'Assise.

Anna Vassura in Papa

### Morta la bimba travolta a Moncalieri da un'auto pirata

E' morta stamane alla clinica neurochirurgica delle Molinette la bambina di 11 anni, investita ieri a Moncalieri da un'auto pirata. Paola Mariella era giunta in ospedale in condizioni disperate. A nulla sono servite le cure dei medici avvicendatisi tutta la notte al suo capezzale.

Ieri sera alle 20 la bimba, che abitava con i genitori a Moncalieri in via Santa Croce 3, ha attraversato corso Roma con due cuginetti. All'improvviso, da Torino è arrivata un'auto, il guidatore li ha visti solo all'ultimo momento, ha cercato di sterzare, ma ha colpito la bimba scagliandola lontano sull'asfalto. Poi è fuggito. Non si conosce il numero di targa e non si sa nemmeno il tipo di macchina.

# Pensionata resiste al rapinatore, cade e si rompe la spalla

**Ieri sera in via Maria Vittoria - La donna è stata aggredita da un ragazzo che voleva strapparle la borsetta**

Una pensionata ha resistito ieri sera in via Maria Vittoria ad un giovanissimo rapinatore che cercava di strapparle la borsetta. Ma è caduta e si è fratturata la spalla. Ora è ricoverata all'istituto Maria Adelaide: non è grave.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 20 all'angolo di via Carlo Alberto. La donna, Rosina Giappichelli, 63 anni, via Lagrange 7, rientrava a casa con la sorella Anna, 67 anni. Sono state avvicinate da un ragazzo, bruno, sui quindici anni con un pesante giaccone di pelle nera.

Lo sconosciuto ha atteso che le due si fermassero al semaforo. Poi ha afferrato la borsetta della Giappichelli e ha dato un forte strattone. Ma la vittima ha reagito con imprevedibile energia. Ha tirato a sé la borsa, mentre con l'altra mano ha colpito il rapinatore con uno schiaffo. Il ragazzo ha di nuovo dato uno strappo, poi ha lasciato la presa. Nel contraccolpo la donna è caduta a terra battendo la spalla.

E' stata soccorsa da alcuni passanti che l'hanno accompagnata a casa. Più tardi è stata ricoverata in ospedale. I medici le hanno riscontrato una frattura. L'aggressore è stato inseguito da alcuni testimoni, ma è riuscito a fuggire.

Il cardinale ha nominato vicario generale don Valentino Scarasso, di Bra, e vicari episcopali don Giovanni Pignata, don Franco Peradotto e don Giuseppe Pollano.

I servizi specialistici del poliambulatorio Inam di Settimo (via Castiglione 3) e dell'ex Mall di corso Agnelli 16, da ieri sono unificati nella nuova sezione territoriale Inam di corso Regio Parco 94 dove sono già funzionanti gli uffici amministrativi e l'attività di controllo.

### Cerimonie e negozi per il IV Novembre

Bandiere alle finestre domani per il IV Novembre: la giornata è dedicata al ricordo dei Caduti e dei mutilati di tutte le guerre. I cittadini sono invitati a partecipare alle commemorazioni che rivestiranno particolare solennità ricorrendo quest'anno il centenario dell'unione di Roma all'Italia.

Alle 10 alza bandiera in piazza Carlo Felice alla presenza delle maggiori autorità della Regione e della città. Un reggimento renderà gli onori. Alle 11 la data sarà ricordata a Palazzo Madama dal gen. Giorgio Mensio.

Il sindaco con un manifesto affisso nelle strade «rinnova la viva simpatia e il sentito apprezzamento della città verso le Forze Armate che costituiscono come sempre sicura garanzia della libertà e del valido presidio della volontà di pace».

L'ing. Porcellana alle 11 parteciperà a una cerimonia scolastica: la scuola elementare di via Baltimora 171 sarà intitolata al martire della Liberazione Renato Seletrandi.

Nel pomeriggio alle 17,30 in piazza Castello concerto della Banda della Legione carabinieri. Alle 18,45 ammaina bandiera a Porta Nuova.

Per rinnovare il consueto incontro tra i torinesi e i giovani che prestano servizio militare, le scuole d'armi e le caserme saranno aperte al pubblico con questi orari: Scuola d'applicazione (v. Confienza 10), dalle 9,30 alle 17; «Cernaia» (via Valfrè 5 bis) dalle 10,45 alle 16. Nella caserma è allestita una «Mostra delle armi e dei mezzi dell'esercito» che sarà inaugurata dal gen. Ramella e dalle altre autorità alle 10,15; «Cavour» del 22° Reggimento Fanteria Cremona (corso Brunelleschi 112), dalle 9,30 alle 17; «Monti di Popolo», del 7° Reggimento Artiglieria (corso Unione Sovietica 143) dalle 9,30 alle 17.

Domani le scuole sono chiuse. Molte grandi fabbriche sono invece aperte avendo rinviato il godimento della festività. L'Azienda tranviaria ha perciò predisposto orario normale sulle linee 1 e 1 sbarrato; 8 e 8 sbarrato, 10, 13, 33, 34, 35, 51 e 51 sbarrato; 60 e 60 sbarrato, 62, 63 e 71 e stazione Lingotto-Mirafiori.

I negozi saranno tutti chiusi eccetto le latterie e i fiorai aperti sino alle 13. Giovedì pomeriggio i negozi alimentari saranno chiusi, secondo i nuovi orari. Aperti soltanto i forni.

## Drammatica avventura di un macellaio di Frossasco

# Aggrappato al cofano dell'auto guidata dal ladro a 140 all'ora

**La vettura rubata a Trana mentre il giovane era in un bar con la fidanzata - L'inseguimento con un'altra macchina fino a Torino dove il derubato balza sulla sua «Fulvia» - Una folle corsa per il centro e uno scontro**

Fulvia Blanciotto era con il fidanzato Delfino Galliano quando la Fulvia è stata rubata

Per un'ora un giovane è rimasto aggrappato al cofano della sua auto guidata a folle velocità da un ladro. Centoquaranta chilometri orari per le vie del centro, brusche sterzate, frenate improvvise. Poi finalmente la macchina si è fermata. Il ladro è scappato. Il giovane, terrorizzato e mezzo congelato per il freddo, ha potuto riprendere la sua auto e tornare a casa. Si chiama Delfino Galliano, ha 24 anni, lavora in un salumificio e abita a Frossasco in corso Re Umberto. Ieri sera verso le nove è andato con la fidanzata Fulvia Blanciotto, 20 anni, a cena alla trattoria del Santuario di Trana. Ha posteggiato la sua «Fulvia coupé Zagato» di fronte al ristorante.

Mentre prendeva il caffè ha sentito che qualcuno metteva in moto la macchina, poi l'ha vista partire a tutta velocità. Si è fatto accompagnare alla caserma dei carabinieri di Avigliana per la denuncia. Mentre parlava con il sottufficiale ha sentito di nuovo il rombo della sua macchina. Si è affacciato alla finestra e l'ha vista sfrecciare in corso Laghi, verso Torino. Un giovane che era in caserma con lui si è offerto di inseguire il ladro con la sua auto, un'altra «Fulvia».

A tutta velocità per corso Francia, fino a Torino, mentre il ladro cerca di seminarli. Finalmente lo raggiungono, in corso Vittorio angolo corso Inghilterra. Si affiancano. Il Galliano scende. Cerca di aprire la portiera, ma è chiusa dall'interno. Il ladro fa rombare il motore, per ripartire. Il giovane si butta sul cofano, si aggrappa come può, mentre il malvivente riparte a tutta velocità. Incomincia una folle scorribanda per le vie del centro. Percorrono corso Vittorio, passano davanti alla stazione. Il malvivente accelera, poi improvvisamente frena. Riparte di scatto. Continua la corsa a zig-zag, per buttare a terra il Galliano.

«Io ero terrorizzato — dirà poi il giovane —. Mi tenevo aggrappato al cofano e dovevo cercare di non togliere la visibilità al ladro; [illegible] come un pazzo. Ad ogni curva rischiavamo di schiantarci contro un muro. Faceva di tutto per farmi cadere. Più di una volta ho pensato che non ce l'avrei fatta, che prima o poi sarei caduto. Incominciavo ad avere freddo. Mi sentivo le mani indolenzite».

La macchina continua la folle corsa. Attraversa corso Trapani. Ma all'incrocio, improvvisamente, sbuca una «500». Uno scontro tremendo: il Galliano rischia di essere schiacciato fra le lamiere. Ma riesce a tenersi saldo, non molla la presa. La «Fiat» viene scaraventata contro un muro. Il ladro riparte, velocissimo.

Si ferma, finalmente, al parco Ruffini. Scende dall'auto e scappa. La folle avventura è durata un'ora. Il Galliano non tenta neppure di inseguire il malvivente: si regge a stento in piedi. Si mette al volante e torna a Frossasco. La macchina è ormai ridotta ad un rottame.

Ieri le due tre giovani sono andati a casa della fidanzata del Galliano, Fulvia Blanciotto. Le hanno riportato la sua borsetta: l'avevano trovata sul marciapiede, in piazza Bernini. Forse il ladro, quando ha capito che non sarebbe riuscito a rubare l'auto, ha cercato del denaro. Ha visto sul sedile la borsetta, ha preso i soldi (tremila lire) e l'ha buttata dal finestrino.

## echi di cronaca

***la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949***
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

***Ricordi offre pianoforti***
delle migliori marche tedesche, tra cui August Förster di Löbau, Hoffmann & Kühne, Zimmermann, Rönisch a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni; Ricordi, via Lagrange 35

***segreterie telefoniche Zettler s.p.a.***
Senza limite di tempo. Installazioni immediate. Per acquisti, dimostrazioni, noleggi: tel. 535.728 Torino, via Montevecchio 3.

***tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!***
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

***tappezzerie in carta applicatela da voi***
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni [illegible] per l'applicazione.

***Centro Riparazione TV 67 c. Vercelli, t. 85.76.95***
CE.RI.T. Servizio giornaliero con eventuale TV in prestito.

***tintoria Augusta***
Elimina ogni traccia di sporco pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.797.

### temperatura di oggi

| | |
|---|---|
| massima | + 15,4 |
| minima | + 5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 6,1; ore 8: 6,8; press. 745,0; umid. 81%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, calma di venti, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 17,4; minima 2,4; ore 8: 3,2

## i lettori ci scrivono

### Carolina dove sei?

«Vengo a chiedervi un grosso favore. Aiutatemi a ritrovare la mia "Carolina". Così chiamavo la mia "600" targata To 378331. Mi è stata rubata la notte tra lunedì e martedì, era parcheggiata in corso Regina Margherita angolo via Torino, la vedevo dalla mia finestra, e la sera prima di andare a letto le davo uno sguardo affettuoso.

«Questa macchina vecchia (come potete vedere dalla targa) mi serviva per aiutare i più bisognosi di me. Non so se chiedo troppo, ma vorrei tanto che chi la vedesse, magari abbandonata in qualche posto, me lo facesse sapere.

«Ho fatto denuncia per evitare altri guai e tremo al pensiero che la mia brava "Carolina" possa servire a fare del male. Io la usavo esclusivamente per fare del bene al prossimo. Se non la ritrovo mi toccherà andare a piedi perché ho già fatto un grosso sacrificio a comprarla e poi ero affezionata a lei. [illegible] Mariotti in Ceroli

### Preghiamo per la loro salute

«Si è dato colpa al raffreddore degli addetti al servizio meccanografico del Provveditorato per il mancato pagamento degli stipendi ai maestri. Con il precisare che non è la prima volta che ciò si verifica, penso con terrore alla deprecabile eventualità che gli specialisti suddetti si ammalino di polmonite. Non resta che pregare e far pregare ogni mattina per la loro salute». Un maestro

### Il malanno della nebbia

«Quando arrivano le nebbie in Alta Italia dobbiamo purtroppo assistere sempre alle stragi e rovine sulle autostrade e sulle rotabili nelle zone dove esiste la nebbia. Come al solito allora si sentono sempre le recriminazioni, come se la nebbia fosse una fatalità, anziché una manifestazione naturale che ogni anno puntualmente si ripete, e che perciò dovrebbe essere combattuta mediante la sola arma che per ora si conosca, e cioè con una adeguata illuminazione elettrica stradale nelle zone più fortemente frequentate e più nebbiogene delle Autostrade e strade del Milanese.

«La spesa sarebbe largamente pagata dal risparmio di vite umane e di centinaia di milioni per sinistri che si potrebbero evitare. Penso che a tale spesa, oltre agli enti statali e concessionari, concorrerebbero certamente le compagnie di assicurazione, e tutti gli abitanti nelle zone illuminate. Quando si provvederà, prima di tanti altri lutti e rovine?».
Geom. Leonardo Squassi da Lodi

## La macabra scoperta stamane a poca distanza dal collegio

# Dopo aver ucciso il figlio s'è impiccato a un albero

### La tragedia a Govone d'Alba - Compiuto il delitto, l'uomo ha tentato più volte di togliersi la vita - Il corpo del Faraci trovato da un contadino in un frutteto

(Segue dalla 1ª pagina)

la tragica scoperta è Giovanni Raspino, 37 anni, che ha un rustico poco lontano dall'Istituto dei padri Dottrinari. Verso le nove e mezza era nel frutteto che lavorava. C'era foschia. Ha visto qualcosa pendere da un melo, a un centinaio di metri. Non capiva cosa potesse essere. Si è avvicinato finché ha visto chiaramente il cadavere dell'uomo impiccato alla pianta con un filo di ferro.

*E' corso a Govone per dare l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri e il sostituto procuratore della repubblica per il sopralluogo. Si è cercato di ricostruire i movimenti del suicida dal momento della fuga dal collegio dove aveva ucciso il figlio e ferito la moglie.*

*Michele Faraci è scappato di corsa dal parlatorio, è andato verso Govone, poi ha preso una strada di campagna che attraversa prati e vigneti. Si è fermato nel vigneto di Giovanni Raspino: voleva uccidersi. Subito dopo il delitto aveva già tentato di spararsi, ma era stato disarmato.*

*Si è avvicinato al melo e ha cercato di impiccarsi usando la cintura dei pantaloni. Ma si è spezzata. Ha provato con la cravatta. Anche questa ha ceduto sotto il suo peso. Allora ha strappato da un filare un lungo pezzo di filo di ferro, lo ha legato ad un ramo, se lo è fatto passare attorno al collo e si è lasciato cadere.*

*Tutti erano certi che si sarebbe ucciso. Per cercare di fermarlo a Venaria il capitano Gangitano dei carabinieri aveva fatto piantonare l'abitazione del Faraci in piazza Annunziata 1. Si sperava che tornasse a casa. Anche l'ospedale di Alba, dov'è ricoverata la moglie, è stato controllato dai carabinieri. I militi pensavano che il Faraci avrebbe cercato di avvicinare la donna.*

*Invece l'assassino aveva attuato il suicidio subito dopo il delitto. Bisognerà attendere la perizia necroscopica per stabilire con certezza l'ora della morte, ma sicuramente risale a poche ore dopo l'uccisione del figlio.*

*Le condizioni della moglie, Rosaria Biancorosso, non sono gravi, i proiettili l'hanno colpita soltanto di striscio. Non sa ancora che suo marito si è ucciso. Per lui non prova odio. «Sento soltanto pietà — ha detto —. Bisogna avere compassione di lui: è malato».*

**Umberto Zanatta**

Luigi Faraci, 8 anni

## Oggi al mercato

| Mercati e mercati al kg. | Porta Palazzo | Piazza Campanella | Corso Spezia | Piazza Foroni |
|---|---|---|---|---|
| **FRUTTA-VERDURA** | | | | |
| cavolo verza | 100-200 | 140-200 | 100-200 | 140-200 |
| carote | 140-250 | 120-200 | 130-200 | 130-200 |
| spinaci | 250-300 | 100-300 | 180-200 | 200-250 |
| melanzane lunghe | 120-180 | 170-200 | 150-200 | 140-160 |
| patate | 50-60 | 40-60 | 60-80 | 70-90 |
| lattuga insalata | 200-250 | 200-300 | 150-250 | 250-300 |
| peperone lungo col. | 130-250 | 140-160 | [illegible] | 120-150 |
| biete da costa | 120-200 | 140-160 | 100-200 | 130-160 |
| cavolfiore coronato | 220-250 | 150-200 | 150-200 | 140-230 |
| pere abate Fetel | 100-150 | 100-160 | 100-180 | 90-150 |
| pere kaiser | 100-130 | 90-130 | 100-140 | 80-140 |
| uva regina | 140-300 | 160-200 | 120-250 | 130-180 |
| mele golden | 100-180 | 90-160 | 100-160 | 90-170 |
| mele stark | 90-180 | 90-150 | 120-150 | 100-160 |
| **GRASSI** | | | | |
| olio di oliva | [illegible] | 800-850 | 600-690 | [illegible] |
| olio di semi | 320-400 | 350-450 | 350-380 | 350-400 |
| burro | [illegible] | 1400-1700 | 1600-1800 | 1400-1600 |
| **PESCE** | | | | |
| merluzzo | 300-450 | 350-450 | 300-400 | 300-400 |
| [illegible] | 200-250 | 200-250 | 150-200 | 250 |
| sarde | 300-400 | 300 | 300-350 | 330-370 |
| alici | 250-300 | 300-500 | [illegible] | [illegible] |

**Mercati Generali:** cavoli verza 120-130; carote 95-100; cipolle gialle 65; spinaci 150-300; melanzane [illegible] 100; patate 45-55; lattuga 100-150; biete da costa 75; cavolfiori coronati 180-250; pere abate fetel [illegible]; pere kaiser 55-60; uva regina 90-150; mele golden 70-130; [illegible] stark 80-100.

### Caffè in lattina

In questi giorni, [illegible] speciale nelle drogherie del caffè Caramba. La lattina da 240 grammi è venduta a 560 lire, anziché 730. Vi consigliamo una ricetta insolita per bere il caffè irlandese. Nel bicchiere scaldato versate 3/4 di caffè bollente, 1/3 di whisky e 1/3 di panna montata. Non mescolate.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

## il medico della famiglia

# Male oscuro che riduce il volume del cervello

Il sig. M. V. (Châtillon) ci scrive:

*«Ho letto di un uomo gravemente malato di atrofia cerebrale. Vorrei sapere di che si tratta, da che cosa è provocata e come si cura, se è possibile guarire o migliorare».*

— Per atrofia cerebrale s'intende una riduzione di volume del cervello in generale, con conseguente assottigliamento della corteccia che, come si sa, del cervello è la parte più nobile. Del tutto ignote sono le cause che provocano questa malattia, che si manifesta con una notevole riduzione dell'efficienza intellettuale. In genere non compare mai prima del sessantacinquesimo anno. Non esistendo terapie che possano far sperare in un recupero, il trattamento non potrà essere che di ordine assistenziale e medico generale.

* *

Un lettore ci scrive da Alessio:

*«In che modo si cura la frattura di una o più costole?».*

— Di solito questo tipo di frattura guarisce anche senza cure apposite. Generalmente basta coprire la parte colpita con strisce di nastro adesivo oppure applicare una larga fascia elastica attorno alla parte inferiore del torace. Per lenire il dolore si praticano iniezioni anestetiche nei nervi che si trovano nell'area della costola lesa.

## Le mostre d'arte a Torino

# Dolcezza e crudeltà nei dipinti di Tauber

Non è certo senza significato il fatto che il recupero dell'immagine offerto in questi ultimi lustri dalla «nuova raffigurazione», sia avvenuto all'insegna della crudeltà e della violenza. E' anche questo, infatti, il frutto dell'inquieta stagione in cui viviamo tra mai spenti focolai di guerra e il dilagare d'una criminalità prima mai vista, tra l'infierire di residui autoritarismi e continue convulsioni sociali.

Non c'è artista che in qualche maniera non ne rechi testimonianza; tra le più significative è quella di Riccardo Tauber, trentacinquenne, ungherese, che ha studiato arte in Romania, diplomandosi poi al liceo artistico di Budapest per passare infine a Roma dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e dove ora vive e lavora.

La dolcezza che Tauber aveva dipinto su certi delicati volti femminili, non era mai stata più che l'immagine d'un sogno nostalgico, sotto la quale era facile indovinare — come nota Franco Solmi nell'introduzione al catalogo della sua «personale» alla galleria «Viotti» (v. Viotti 8) — «presagi oscuri, malessere, scompensi e oscurità d'animo, inconfessate paure, forse».

I suoi personaggi ora hanno assunto, però, un senso chiaramente provocatorio, facendo atroce persino l'ironia, così come alla dolcezza s'era subito mescolato l'orrore, scavando «le carni rappelute sui lucidi anatomici», per denunciare appunto la feroce realtà che ci circonda, «senza cercare la mistificazione consolatoria e mistificante che di solito costituisce l'alibi "sociale" dell'arte». Una realtà che non s'appaga più, oggi, di occhi contemplativi, ma che esige il prezzo della sua partecipe angoscia.

I galleristi subalpini fedeli all'antica vocazione surreale di Torino, continuano a dedicare attenzione ai surrealisti d'ogni paese e generazione: dai grandi maestri degli anni eroici ai nuovi adepti; fanno posto persino alle torbide visioni dei più accademici dilettanti nostrani. Oggi è la volta di un belga, Remy Van den Abeele, ospite della galleria Quaglino-Incontri (p. San Carlo 175), che si ricollega ad una plurisecolare tradizione, quale da Bosch giunge sino a Magritte, cui il nostro ha certo guardato più d'una volta e non soltanto per dipingere il ritratto.

Echi e riflessi magrittiani si colgono infatti un po' dappertutto nelle sue tele dove il surrealismo, almeno nell'apparenza, rinuncia al suo valore di scandaglio destinato a penetrare le più profonde pieghe dell'inconscio, per trasformarsi in un'onirica evasione, non priva d'altra parte d'un suggestivo suo potere. Queste opere sono state definite molto bene da Quaglino stesso che le ha chiamate alla buona, «quadri surrealisti che non danno l'angoscia».

La semplicità che distingue le più recenti tele di Rolando Canfora («Il Punto», via Principe Amedeo 11) non è, naturalmente, che un dato esteriore. Per convincersene basterà vedere come la luce percorra le sue ampie distese di terra e di mare, sino ad intriderne profondamente il colore quasi per portare sulla tela l'essenza smaterializzata di una natura nella quale il pittore tende a mettere in evidenza non tanto degli effetti pittoreschi quanto il valore spaziale di una poetica sua ipotesi.

* *

Con la mostra d'autunno «L'Arte Antica» (via Volta 9) offre una scelta di oltre 250 incisioni di Maestri dal XV al XX secolo. E' una piccola parata di stampe che sono spesso veri e propri capolavori come il *Suonatore di flauto* e *Gesù seduto fra i dottori della legge* di Rembrandt (rispettivamente di 650 e di 100 mila lire). Più scarna, questa, un po' dura nell'essenzialità del segno che nella prima viene invece ad evocare la sottile, l'avvolgente atmosfera agreste già quasi arcadica. Capolavori, ricercatissimi, vi sono anche per altri «grandi»: Dürer (*Ercole e Caco*), Luca da Leida (*Virgilio e Il trionfo di Mardocheo*), con alcune [illegible] dolcezze di campagna dal lavoro di Lorenese, ed altri ancora tra Dalì a Chagall con i Callot, Goya, Piranesi e Fattori.

**an. dra.**

## oroscopo di domani

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dominio, specie sulla mattinata, un eccitante influsso di Marte avverso che esaspera la tendenza aggressiva e violenta. Contenersi. *Sentimenti:* le prospettive per l'intesa con le persone care sono più che favorevoli. *Salute:* pericolo di urti e di ferite. Agire con calma.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* salvo qualche contrarietà delle prime ore, gli astri vi offrono parecchi momenti di fortuna e di felicità, sotto tutti gli aspetti. *Sentimenti:* contrasti in famiglia che si dissiperanno presto con riconciliazioni. *Salute:* le difese organiche prevalgono sugli attacchi morbosi.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si direbbe che oggi il cielo voglia concedervi i massimi favori assecondando ogni vostro desiderio. Sappiate profittarne. *Sentimenti:* godono della benevolenza celeste. Ottima giornata per matrimoni felici. *Salute:* non corre alcun rischio. Funzionalità organica, senza ombre.



**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* mentre al mattino il parallelo Sole-Saturno è depressivo e paralizzante, nel pomeriggio il trigono con la Luna è assai benigno. *Sentimenti:* la serata sotto la protezione di Venere è lieta per giovani innamorati. *Salute:* la seconda parte della giornata è euforica.

**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nell'insieme il panorama planetario è incoraggiante, si svolge la prova con risultati ottimi secondo le varie attività. *Sentimenti:* le questioni del cuore si risolvono come desiderate. Lieti incontri. *Salute:* lievi malesseri che scompaiono con cure semplici.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* anche se il risveglio è indisponente e fastidioso, rapidamente il clima cosmico cambia fino ad una serata meravigliosa. *Sentimenti:* anche il cuore si libera dalle tristi ombre per vedere la vita in rosa. *Salute:* regge validamente, dopo un cedimento passeggero.



**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio agevola i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi, le attività dell'intelletto, gli studi e gli esami. *Sentimenti:* saprete trovare le frasi più suadenti per incatenare un altro cuore. *Salute:* eccellente, in completo equilibrio psicosomatico.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* fino a mezzogiorno minaccia di complicazioni improvvise, disguidi, rovesci di posizione. In seguito soluzioni originali. *Sentimenti:* la serata riserva il più luminoso sorriso di Venere per gl'innamorati. *Salute:* breve crisi nervosa poi torna un totale benessere.

**ACQUARIO** (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* evitate le partenze all'alba, specie in auto. Non inalberatevi anche se le circostanze sono avverse. Nessun colpo di testa. *Sentimenti:* occupatevi delle relazioni affettive soltanto nel pomeriggio e in serata. *Salute:* oscillante, ma poi si stabilizza e non preoccupa.



**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la dissonanza Luna-Nettuno annuncia una giornata di mancate promesse e pervasa da un'atmosfera di sfiducia e di raggiri. *Sentimenti:* se le bugie che vi racconta la persona amata sono piccole, accettatele. *Salute:* confusione mentale, digestione difficile.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* un inizio irritante con scatti collerici, ma l'intervento di Giove, in più riprese, riporta nell'animo la serenità e la pace. *Sentimenti:* le configurazioni astrali sono orientate verso la tendenza alla gioia. *Salute:* non manovrate a casaccio i congegni meccanici. Autocontrollo.

**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* anche per voi non si potrebbe immaginare un cielo più favorevolmente propizio che lascia piovere soddisfazioni e tanta gioia. *Sentimenti:* il momento è splendido per matrimoni e fidanzamenti. Amori ineffabili. *Salute:* non vi dà proprio alcun pensiero. Raro benessere.



## I consigli dell'assicuratore

# Non conta l'età per assicurare chi guida l'auto

Ho quasi settant'anni e sono riuscito solo ora a comperare un'automobile. Mi è stato detto che alla mia età le Compagnie rifiutano l'assicurazione. E' vero? Cordiali saluti.

Berbero F. M. - Torino

*Per quanto riguarda l'assicurazione per la «responsabilità civile» verso terzi l'informazione da lei avuta è infondata. A prescindere dal fatto che presto l'assicurazione diventerà obbligatoria, già ora tutte le Compagnie assicurano qualsiasi veicolo alla sola condizione che il conducente sia munito di regolare patente di guida; non si interessano dell'età del contraente o del guidatore. Se invece si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni è vero che tutte le Società prevedono un limite massimo di età: un tempo 65 anni, ora portato sovente a 70 ed in qualche caso anche a 75. Ci si rende conto, infatti, che l'età media è aumentata, che l'uomo continua spesso ad esser attivo al di là dei limiti di pensione e forse qualche Compagnia pensa anche che un automobilista sopravvissuto alla caotica circolazione italiana fino ai 70 anni deve esser davvero prudente, oltre che abile e fortunato, e quindi poco pericoloso. Però un limite esiste di regola perché infortuni che avrebbero minime conseguenze in un giovane diventano pericolosi ad una certa età, ed il «rischio» che la Compagnia corre sarebbe troppo grave.*

* *

Ho firmato una «proposta» di polizza di assicurazione, ma è passato molto tempo e non ho avuto risposta dalla compagnia che dovrebbe averla ricevuta da un «procacciatore». Ora mi sono state fatte altre proposte più vantaggiose e vorrei sapere se sono sempre obbligato a rispettare il primo contratto.

S. T. - Settimo T.se

*Secondo i principi generali del diritto civile il «contratto» si perfeziona soltanto quando l'altra parte comunica la sua accettazione. Resta da vedere se, e per quanto tempo, la proposta fatta da una parte la impegni. Nel caso delle assicurazioni private, per evitare contestazioni e stabilire un termine preciso ed uguale per tutti, ha provveduto direttamente il Codice Civile. Esso ha stabilito che la proposta fatta dall'aspirante assicurato è «impegnativa» per 15 giorni, raddoppiati nel caso, tipico quello delle assicurazioni sulla vita, in cui occorra una visita medica.*

*Ciò significa che se la compagnia risponde di aver accettato entro 15 giorni (o 30 nel caso in cui sia prevista visita medica) il contratto è concluso ed operante. Questo termine decorre dalla data di consegna, se fatta a mano, o di spedizione, se fatta a mezzo posta, della «proposta» che, come ogni altro atto in campo assicurativo, deve esser fatta per iscritto. Trascorsi i 15 (o 30) giorni senza che la Compagnia abbia risposto, il proponente non è più impegnato a perfezionare il contratto. Naturalmente nulla gli impedisce, se vuole, di firmare la polizza anche dopo tale termine.*

**Giuseppe Alberti**

## Stasera assemblea dei divi - Dal 21 la serrata dello show

# Morandi fa scioperare Canzonissima

### Intanto nella puntata di sabato (invece di Nada) gareggia Rita Pavone

Rita Pavone canta sabato e Nada nelle prossime puntate dello show milionario

ROMA, martedì sera.
Sciopero o non sciopero a Canzonissima? Questa sera si terrà l'assemblea dei divi di musica leggera, aderenti all'Unione cantanti italiani, che fa parte della Confederazione artisti dello spettacolo (Class), per stabilire le modalità dello sciopero a tempo indeterminato dei partecipanti al teleshow abbinato alla Lotteria. E' uno sciopero che ha lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla crisi che attraversa attualmente il settore dello spettacolo. Perché questa protesta ottenga il suo scopo, attori, concertisti, lirici si sono rivolti ai cantanti di Canzonissima i quali, già l'altra settimana, avevano assicurato, ai promotori dell'iniziativa, l'appoggio attraverso l'adesione di Gianni Morandi e di Claudio Villa. Stasera sarà proprio Gianni Morandi ad aprire la discussione ed a spiegare ai colleghi, che si prevede interverranno numerosi, le ragioni di questo sciopero.

Intanto al Teatro delle Vittorie proseguono le prove, poiché lo sciopero, se ci sarà, scatterà solamente dal 20 novembre, giorno d'inizio del secondo turno di Canzonissima. Anche Rita Pavone, come si prevedeva, ha detto «sì» e sabato prossimo sarà quindi presente al Teatro delle Vittorie dove canterà «Stai con me», tratta dalla commedia musicale

«Il "forfait" — ci ha detto Rita Pavone — annunciato l'altra settimana non era un capriccio. La colpa, se di colpa si può parlare, è degli impresari della "tournée" teatrale che nei prossimi mesi mi vedrà impegnata in Italia e all'estero. Questi, infatti, non vedevano di buon occhio la partecipazione a Canzonissima, ma poi hanno ceduto alle mie insistenze. In fondo Canzonissima può essere un'occasione per presentarmi al grosso pubblico non più come "pel di carota", ma come cantante maggiorenne».

e. b.

### Jane Fonda non parla (davanti a sole 20 persone)

Jane Fonda prosegue la sua attività politica in favore delle minoranze etniche americane. Ha sostenuto con comizi i pellirosse nei loro diritti, ha «occupato» con i Navajos l'isola di Alcatraz. Tuttavia il suo impegno non ottiene sempre il successo da lei atteso. Oggi doveva tenere una conferenza a London nell'Ontario, ma ha dovuto rinunciarvi: erano stati venduti solo venti biglietti.

Alla Mostra dei fumetti

## Lucca *chiama* Nemo

dal nostro inviato

Lucca, martedì sera.
Il professor Aranjo è la persona al tempo stesso più contenta e più insoddisfatta del salone internazionale dei «comics». E' stato felicemente colpito dal fervore di studi e di iniziative intorno al fenomeno dei fumetti, ma quando gli domandano quale materia insegna all'università di Brasilia, sa in anticipo di essere accolto con varie esclamazioni di incredulità. La cattedra del prof. Aranjo per gli studenti di belle arti e di tecniche delle comunicazioni è una cattedra «in fumetti». In Europa abbiamo corsi, seminari e dibattiti universitari ma non siamo ancora giunti tout court al livello accademico.

La relazione dell'esperto brasiliano è stata tra le più vive sorprese di «Lucca 6». Egli ha presentato album e «collages» dei suoi allievi, ha raccontato di una lunga serie di iniziative grafiche ed industriali che parte dal 1905, ha sollecitato la curiosità dei presenti sciorinando copertine di settimanali che recano le immagini pensose di Batman, Superman e Mandrake i quali in un fumetto a forma del Brasile si sognano la testa di Pelé e immaginano di essere un giorno forti come lui.

La Rai, quando il pubblico ha imposto in televisione il bis degli Eroi di cartone non trascura questo settore ed ha offerto un'antologia di personaggi famosi nati sulle strips dei giornali e trasferiti poi sulla celluloide. Primo tra i pionieri, è stato reso omaggio a Winsor McCay, il creatore di Little Nemo, il quale nei momenti liberi disegnava per il cinema il poetico personaggio di un piccolo dinosauro in uno dei primi disegni animati della storia (1909) e raffigurava il sogno di un ingordo che non riesce a digerire il troppo formaggio. In Bug Vaudeville costui è ossessionato dalle visioni di un circo, dove tutti i numeri sono effettuati da insetti.

Anche il disarmante ingenuo piccolo Re di Soglow, Osvaldo o Bunny (un coniglio del '20 che rassomigliava alquanto al futuro Topolino ed era appunto firmato da Disney, Iwerks e Lantz) e soprattutto il popeye Braccio Di Ferro (regia di Max Fleischer) hanno appassionato il pubblico di competenti ed «antiquari».

Infine gli italiani animano le infinite tavole rotonde che si susseguono nelle ultime ore della rassegna, con i titoli più diversi come il diritto d'autore dei cartoonist, i criteri per una serie retrospettiva, le reazioni del pubblico alle proposte della nouvelle vague grafica. Guai a chi si diverte (o niente più) ai litigi di Arcibaldo e Petronilla!

Piero Perona

## questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

# Lupo perde il pelo

### SUL PRIMO: appuntamento con «Un certo Harry Brent» - SUL SECONDO: l'inchiesta di Comencini e il varietà musicale

Lolita canta la versione italiana di «Dicitencello vuje» nel varietà. Poi verrà Mina

*Ha avuto appena il tempo di partire (molto bene, senza fronzoli e lungaggini, nella scia del miglior cinema di «suspense») il nuovo telegiallo Un certo Harry Brent, «criminal story» dello specialista d'Oltremanica Francis Durbridge, filmato per il video da Leonardo Cortese che già tutti si domandano: ma chi è questo H. B.? Buono o cattivo, angelo (si fa per dire, ma qualche telespettatrice lo pensa segretamente) o demone, persecutore o vittima, il personaggio interpretato dal sempre più seducente Alberto Lupo? E' una domanda alla quale non risponderà certo la seconda puntata che va in onda stasera (ore 21, Primo Canale) né tampoco le successive. Bisognerà aver pazienza ed attendere l'ultima, fra due settimane, nella quale tutti gli enigmi accumulatisi nell'arco di 5 ore di trasmissione saranno sciolti come per incanto.*

*Per ora l'ispettore Alan Milton (Roberto Herlitzka) ha già due cadaveri sulle braccia, quello dell'industriale Laidman (F. Paolo D'Amato) e della sua aspirante segretaria Barbara Smith (Stefanella Giovannini) e non un indizio sicuro, ma moltissimi incerti ed equivoci. E, con il procedere del racconto, le sue perplessità si moltiplicheranno ancora insieme con il numero delle persone sospettabili. E' una delle regole di questo appassionato gioco.*

★ ★

*E' soltanto d'un mese fa la ripresentazione di «Per Firenze», l'emozionante documentario sull'inondazione dell'Arno nel novembre 1966, che Franco Zeffirelli realizzò nella città ancora sconvolta dalla furia delle acque. Ora quel discorso prosegue in un certo senso nel programma in tre puntate di Nello Quilici Firenze mille giorni, che debutta alle 22, resoconto di quanto in quattro anni s'è fatto per riparare i danni del disastro a monumenti, chiese, musei, opere d'arte, biblioteche.*

★ ★

*Le trasmissioni del Secondo sono aperte, alle 21,15 dalla quinta puntata dell'inchiesta I bambini e noi del regista Luigi Comencini. Il titolo Papà lavora abbraccia tutta la massa di problemi connessi con l'influenza dell'occupazione sulla crisi della famiglia. A Monte Sant'Angelo (Foggia), nel Gargano, dove quasi tutti gli uomini validi lavorano in Germania ci sono ragazzi che quasi non conoscono il padre. Quali influenze ha su di loro questa assenza? Può la madre, sempre sola, sostituire la figura paterna. E che senso ha una famiglia permanentemente smembrata?*

★ ★

*Alle 22,15 è proposta la seconda puntata di Tanto per cambiare, lo spettacolo di Maurizio Costanzo presentato da Renzo Palmer, Edmonda Aldini, l'attrice che (non da oggi) coltiva anche la canzone «impegnata», canta «Mirtia» e «Caduta è l'oscurità». Seguono Tony Del Monaco con «Pioggia e vento», il francese Zanini con «Wana nene wana nana», Pino Donaggio con «Concerto per Venezia», Giovanna con «Cronaca nera», Giuliano con «Vient coi giovani». Alla trasmissione partecipano anche i «Proieti» che cantano «Non si muore per amore». Conclude la puntata un filmato dei «Rolling Stones», in cui il noto complesso inglese esegue «Little Queenie».*

d. g.

## oggi sul video

### primo canale

17 —: Per i più piccini (L'orso Gongo).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Incontro con una guida - Pantera rosa).
18,45: La fede, oggi.
19,15: Sapere (Il sindacato in Italia).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Un certo Harry Brent (II).
22 —: Firenze mille giorni.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: I bambini e noi (V).
22,15: Tanto per cambiare.

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Il Presidente della Repubblica rende omaggio al Milite Ignoto - 12,30: Sapere (Robert Koch) - 13: Mare aperto - 16: Ciclismo - 17: Dodici mesi - 17,20: Cilindro a sorpresa - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Come diventare un direttore d'orchestra - 19,15: I proverbi ieri e oggi - 19,45: Sport; Cronache del lavoro; Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Islam - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Rischiatutto - 22,15: Dieci miliardi di anni.

## oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,15
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,00 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,00 Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissima
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Fondiamo una città
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni allo sprint
18,30 Un quarto d'ora di novità
18,45 Italia che lavora
19,00 Giradisco
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Norma di Vincenzo Bellini
23,15 Oggi al Parlamento

SECONDO
Giornale radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,50 Cantano The Vanilla Fudge
8,14 Musica espresso
9,00 Le nostre orchestre
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
14,00 Trasmissioni regionali
15,15 Pista di lancio
15,55 Pomeridiana
17,35 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Invito alla sera
21,15 Novità
21,40 Il saltuario
22,15 Il discomatic
23,00 Appuntamento con A. Scarlatti
23,35 Le nuove canzoni

TERZO
Giornale radio ore: 19 - 21
9,30 Giovanni Bononcini e Giovanni Giuseppe Cambini
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi: Rocchi e Vlozzi
12,20 Il primo Mozart
13,00 Intermezzo
13,55 Mezzosoprano M. Horne - Contralto E. Schumann-Heink
14,30 Il disco in vetrina: De Victoria e Telemann
15,30 Direttore Eugene Ormandy - Violinista David Oistrakh
17,20 Fogli d'album
17,40 Jazz in microsolco
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera: Clementi, Viotti e Haydn
20,45 Quintetto Chico Hamilton
21,30 VII Festival pianistico internazionale
23,00 Libri ricevuti

# FERENC PUSKAS (asso ungherese degli Anni 50) parla di RIVA

# SU CON IL MORALE, ITALIANI

## "Avete già dimenticato la tragedia del Torino?"

# Danno al Cagliari non alla nazionale

**«In Italia siete più forti di quanto crediate. Potreste mandare in campo non una ma tre rappresentative azzurre. Avete soltanto l'imbarazzo della scelta»**

Ferenc Puskas (a destra, mentre parla con il collega Karl Decker) è attualmente allenatore del Panathinaikos di Atene, campione di Grecia, che domani sarà impegnato contro lo Slovan di Bratislava per la Coppa dei Campioni (Tel.)

servizio particolare

Vienna, martedì sera.

*Ci siamo incontrati casualmente, lungo la Gaernerstrasse, 24 ore dopo la partita del Prater. Puskas era arrivato da poco e dell'incontro italo-austriaco [illegible] soltanto quanto aveva appreso dai giornali e dai molti amici che ancora conserva in ogni parte d'Europa. Tuttavia sembrava desideroso di parlarne. Il tempo può avere lasciato qualche traccia sul suo fisico, ora appesantito, ma ha sicuramente migliorato il suo spirito, la sua parlantina e la conoscenza delle lingue. Nella sua nuova fresca veste di allenatore, Puskas si è trasferito dalla Spagna in Grecia e dirige la squadra del Panathinaikos di Atene, impegnata nella Coppa dei Campioni.*

*«Come mai vi siete fermati a Vienna?».*

«In Cecoslovacchia c'è un'epidemia di colera. Ho preferito ridurre al minimo il soggiorno a Bratislava dove incontreremo lo Slovan che abbiamo battuto ad Atene per tre a zero».

*«Come si sente nella sua veste di allenatore?».*

«Mi divertivo sicuramente di più quando giocavo. In panchina si soffre molto. D'altra parte non avrei avuto il coraggio di abbandonare il mondo del calcio. Non posso andare in pensione, diciamo, a ventidue anni. Intendo dire ventidue anni per gamba», *dice Puskas con una risata.*

*«Il Panathinaikos avanza verso il terzo turno. C'è la possibilità che possa essere abbinato dal sorteggio al Cagliari, sempre che la squadra italiana riesca a superare il gravissimo disagio dell'incidente di Riva. Che cosa ne pensa?».*

«Credo che noi effettivamente supereremo lo Slovan. Non posso fare altre previsioni, ma credo che il calcio italiano sarà in grado di riaversi dal colpo ricevuto a Vienna».

*«Parla del calcio azzurro o del Cagliari?».*

«Forse il Cagliari risulterà più danneggiato del calcio azzurro, almeno nei primi tempi. Devo però ricordare che quasi sempre, di fronte ad un caso negativo quale deve essere considerata la forzata rinuncia ad un campione, tutte le squadre riescono a reagire e a fornire delle prestazioni collettive superiori alle previsioni. Sul piano internazionale abbiamo poi una serie di convincenti conferme di quanto sto dicendo. Il Brasile ha lottato bene anche senza Pelé, il Portogallo ha sopportato l'assenza di Eusebio, la Spagna si è vista privata di Di Stefano...».

### *Anche il Brasile ha lottato senza Pelé*

*«Già che ci siamo, facciamo un piccolo confronto tra il gioco di allora e quello di oggi...».*

*Puskas socchiude gli occhi e per un attimo rievoca mentalmente il grande gioco della squadra magiara:*

«I giocatori di oggi s'impegnano come quelli di ieri. Il loro lavoro non è cambiato, ma c'è una grande differenza nello spettacolo. Ai miei tempi si lavorava per giocare. Poi è accaduto qualche cosa di strano. Da anni, ormai, ci si preoccupa soprattutto di non far giocare gli avversari. Dall'idea di essere i migliori, si è passati a quella di non farsi battere. La libertà d'azione è diminuita. La qualità ha ceduto il posto alla quantità. C'era una scala dei valori e ora esiste una piattaforma sulla quale ci si ritrova in molti. Il calcio attuale livella le forze in campo, perché il risultato conta molto di più dello spettacolo».

*«Vogliamo riprendere il discorso su Riva e sul calcio italiano?».*

«Ebbene, stavo dicendo che l'Italia deve essere in condizione di sostituire Riva e di attenderne il ritorno, senza subire un danno irreparabile».

*«Ma lei sa quale peso psicologico abbia per gli italiani la presenza del suo tiratore scelto?...».*

«Lo so benissimo. Io ammiro le grandi qualità di Riva, ma sono anche convinto che il calcio italiano sia più forte di quanto voi stessi crediate. Vi dimenticate forse di essere stati in grado di resistere ai disastrosi effetti della tragica scomparsa del Torino? Il calcio perse, allora, non uno, ma addirittura tutti i suoi migliori nazionali. Fu un colpo tremendo. Rimanemmo tutti stupiti della capacità di ripresa dimostrata dal calcio azzurro in campo internazionale. La gravità della catastrofe di quella volta non può nemmeno essere paragonata al semplice ritiro temporaneo di Riva. Un atleta, per quanto bravo, può sempre essere rimpiazzato da quel calcio italiano che ha già saputo sostituire un'intera famosissima squadra. Mi direte che il nuovo venuto non sarà abile e pericoloso quanto Riva. D'accordo, ma si tratterà pur sempre di un bravo calciatore professionista: qualche cosa saprà fare, e poi ci saranno anche gli altri suoi compagni in campo. Non credo che Riva possa valere più del venti per cento dell'intera squadra. Rimane un ottanta per cento intatto, al quale va pur aggiunto almeno il cinque per cento apportato dal suo sostituto. Siamo lontani dallo zero. Il gioco di squadra può sanare il piccolo deficit del diminuito rendimento, in attesa che Riva riprenda il suo posto».

*«La sua fiducia è lusinghiera...».*

«Non si tratta di apparire soltanto ottimista e fiducioso. Il calcio è una realtà che rende possibile il ragionamento e l'Italia è un paese che può mandare in campo non una, ma tre squadre nazionali. Avete perfino l'imbarazzo della scelta, ma vi impressionate quando occorre sostituire un sia pur grande campione. Su con il morale, dico io, a Riva e alla squadra azzurra».

*E ci lasciamo così, con l'impegno di riparlarne dopo le prossime partite internazionali. In fondo, non è detto che Puskas abbia torto.*

**Massimo Della Pergola**

## Nella seconda "corrida" con l'Atletico Madrid

# *Scopigno cambia gioco*

***Due «punte», Gori e Domenghini; un «jolly», Brugnera***

dal nostro inviato

Madrid, martedì sera.

Scopigno è nervoso. E' una novità. La perdita di Riva ha messo a dura prova il «filosofo». Al Prater di Vienna Scopigno ha visto compromessa di colpo una stagione intera: successi in campo nazionale ed internazionale, guadagni. Inoltre, è rimasto profondamente scosso per la sfortuna che perseguita Riva, un atleta a cui Scopigno vuole bene come a un figlio. Per quanto si sforzasse a parole di nascondere l'intimo tormento e la rabbia, Scopigno tradiva il suo stato d'animo. Ha cercato di dimostrarsi indifferente per non turbare la squadra a pochi giorni dall'incontro decisivo con l'Atletico, ma con i giornalisti ha assunto un atteggiamento che gli è inusitato. Pure lui ha bisogno di tranquillità. Ieri l'ha cercata telefonando a Firenze, parlando a lungo con Riva. Dopo Scopigno hanno avuto un colloquio con Gigi anche il dott. Frongia, il «capitano» Cera e Martiradonna. Riva ha incoraggiato i suoi compagni.

Contro l'Atletico, il Cagliari dovrà però lottare allo spasimo per non essere sopraffatto. L'esiguo vantaggio d'un gol non dovrà essere difeso ad oltranza: sarebbe un errore. Lo ha detto anche Greatti: «Se ci chiudiamo di fronte ad Albertosi rischiamo il suicidio». Portare fino alla fine lo 0 a 0 non sarà facile. Noi dovremo tentare di segnare a qualunque costo. C'è riuscito il Real, possiamo farcela. Però, dovremo cambiare il gioco che applichiamo da anni, passando dal contropiede alla manovra. Può anche essere un fatto positivo, che finisca per esaltare il gioco di squadra. Superare il turno, in attesa di Riva, che sarà in campo fra due mesi perché ha un temperamento da leone, è il nostro obbiettivo».

Nenè si è lasciato crescere due baffi alla mongola e porta un elegante foulard al collo. E' il più allegro della comitiva. Giovedì sarà ancora opposto a Luis, il giocatore biancorosso più ricco di classe. Non sembra preoccupato. Dice: «Certo, Luis è forte, a Cagliari segnò lui il gol degli spagnoli, ma farò di tutto per impedirgli di andare a rete o di mandare in gol i suoi compagni. Avrò un doppio compito: marcarlo e spingermi in avanti per affiancare Gori e Domenghini quando le circostanze lo consentiranno. Senza Riva la partita è durissima, ma è tutta da giocare. Noi siamo ancora più uniti, ci opporremo validamente all'Atletico, che è pure una formazione [illegible] ed equilibrata in tutti i reparti».

Niccolai non sa ancora se dovrà incontrare Garate oppure Orozco. Osserva: «Uno è più tecnico, l'altro più potente e più forte sui palloni alti. Vedremo che cosa deciderà di fare Domingo. Senza Riva diventa più difficile giocare. Io mi auguro che sia una partita tranquilla, agonisticamente calda ma non cattiva. L'assenza di Ovejero è già un fatto positivo».

Cera: «Sono pessimista per natura, adesso ancora di più. Comunque, cercheremo di giocare al calcio. L'Atletico è forte e ha disputato una grande partita contro il Real. Non sarà facile spuntarla». Martiradonna: «Il pronostico ci dà sfavoriti, ma potremmo dare un dispiacere ai nostri avversari».

La formazione del Cagliari è decisa: giocheranno gli stessi uomini con Brugnera n. 11. Tatticamente il Cagliari si schiererà con Gori e Domenghini avanzati e con Brugnera pronto ad inserirsi fra loro. Oggi pomeriggio i rossoblù si alleneranno allo stadio che sarà teatro dell'incontro di giovedì. Domani concluderanno la preparazione, dopo di che Scopigno annuncerà ufficialmente la squadra.

Un giornale madrileno invitava ieri, con un titolo a tutta pagina, l'Atletico «a mettere i milionari del Cagliari fuori dalla Coppa dei Campioni». Da queste parti evidentemente fingono di ignorare che pure i calciatori spagnoli sono fra i professionisti più pagati del mondo. Basti pensare che se supereranno il turno e si qualificheranno ai quarti di finale della competizione europea, guadagneranno 150 mila pesetas, circa un milione e mezzo di lire, a testa.

L'ottimismo regna nel clan biancorosso. I giocatori sono tutti concordi nell'affermare che il pugilato della partita d'andata non si dovrà ripetere. L'Atletico attende il suo rivale pronto a cercare la rivincita attraverso il gioco e contribuire a uno spettacolo che rifletta i valori dei protagonisti.

Gli spagnoli si sono allenati stamattina al «Manzanares» e poi si sono trasferiti in ritiro all'Escurial, dove rimarranno fino a poche ore dell'incontro col Cagliari. La formazione non è ancora stata decisa. Confermata l'assenza di Ovejero, che dovrà rimanere a riposo per due settimane a causa dello strappo muscolare riportato contro il Real. Il libero sarà Jayo, con Iglesias stopper. I dubbi riguardano ancora la prima linea. Domingo potrebbe utilizzare Orozco, che è abile sui palloni alti, e spostare Garate all'ala sinistra. Non è improbabile invece che il trainer schieri il solito attacco.

**Bruno Bernardi**

# Una misteriosa dama bionda

## È l'unica visitatrice ammessa nella camera di Riva

dal nostro inviato

FIRENZE, martedì sera.

La celebre caviglia di Gigi Riva continua a tener desta l'attenzione di mezza Italia. Il calciatore, chiuso nella sua stanza n. 11, il medesimo fatidico numero che recava sulla maglia azzurra al momento dell'infortunio di Vienna, soffre molto. L'arto è ancora gonfio. Il dolore sempre violento. Il prof. Calandriello ha detto che la fase acuta sta avviandosi a soluzione. Intanto, però, Gigi si lamenta.

Soltanto i fiorentini, dopo il doveroso omaggio riservato a Riva al momento dell'arrivo all'Istituto Ortopedico Toscano, hanno creduto opportuno sostituire il tempo dell'inutile attesa sul piazzale dell'ospedale con iniziative più costruttive. Fa eccezione qualche ragazzina in minigonna con il volto in pena. «Vietato l'ingresso», tuona un funzionario federale, [illegible] compreso dell'importante compito di guardia inflessibile alla porta del campione. Gruppi di giornalisti e fotografi hanno inutilmente portato l'assalto alla collina fiorentina su cui sorge l'Istituto Ortopedico, assurto in questi giorni ad improvvisa notorietà. Il campione è rimasto solo con il suo malanno, confortato da Valcareggi, Franchi e, naturalmente, dal dott. Fini. Nessun altro è stato ammesso. Anche la una dolce fanciulla è stato ravvisato il pericolo del temibile disturbatore ed è stata messa bruscamente alla porta.

La porta della camera di Riva si apre soltanto per una bella ragazza bionda, avvolta in una pelliccia bianca. Si è qualificata come signorina Monti. Ieri è stata per due ore in compagnia del giocatore, dal suo albergo telefona a Gigi ogni ora. E' giunta all'Istituto ortopedico in «500» e si dice abiti a Milano. Nient'altro. E' un mistero che probabilmente verrà chiarito nei prossimi giorni.

L'unica cosa seria da registrare nella giornata di ieri è stata la dichiarazione rilasciata dal prof. Calandriello, che cura Gigi Riva. Il primario ha detto che fra qualche giorno sarà definitivamente stabilita la frattura alla caviglia. La lesione ai legamenti sembra l'elemento più preoccupante. Ma Calandriello ha aggiunto che le radiografie sono in questo senso abbastanza rassicuranti, anche se ha avanzato il naturale riserbo in attesa di esplorare in narcosi lo stato dei legamenti.

«Se tutto andrà bene come si spera — ha aggiunto il sanitario — Riva potrà togliere il gesso fra due mesi. Altri trenta giorni per riedúcare l'arto e quindi potrà tornare di nuovo in campo».

**Mario Bianchini**

## Fiorentina stasera nelle «Fiere»

# Viola a Colonia impresa disperata?

COLONIA, martedì sera.

La Fiorentina gioca stasera (ore 20) a Colonia in Coppa delle Fiere. La squadra di Pesaola parte chiaramente svantaggiata dal risultato della prima partita, che fu vinta clamorosamente dalla squadra tedesca per 2-1. Il recupero è difficile, molti lo definiscono impossibile. Tuttavia, Pesaola crede ancora di farcela. Dice: «Forti sì, ma non fortissimi. Quella sera siamo stati noi a giocare male, non loro a giocare bene. Una simile Fiorentina spero proprio di non doverla più rivedere».

Nella formazione tedesca militano due «personaggi». Overath che ha partecipato agli ultimi campionati del mondo e l'austriaco Parits uno degli undici che sabato scorso hanno giocato contro l'Italia. Il reparto più forte del Colonia, allenato dall'ex sampdoriano Ocwirk, è la difesa che nel campionato tedesco attualmente, dopo il Kaiserlautern, ha incassato meno gol. Compito difficile, dunque, per la squadra italiana nelle cui file non potrà giocare Chiarugi. Ala sinistra sarà Gennari. Invariato il resto rispetto alla formazione tipo. Ferrante ha promesso che si porterà spesso all'attacco per dare il suo contributo alla manovra offensiva. Se la Fiorentina deve venire eliminata dalla Coppa delle Fiere, si dice nel clan della squadra italiana, che il congedo sia almeno decoroso.

# La «tre giorni» delle Coppe

Con la partita fra gli inglesi del Coventry e i tedeschi occidentali del Bayern Monaco e fra il Colonia e la Fiorentina, in programma questa sera e valevole per la Coppa delle Fiere, comincia la fase conclusiva del secondo turno eliminatorio delle coppe europee di calcio che si concluderà giovedì con l'incontro fra gli spagnoli dell'Atletico Madrid e gli italiani del Cagliari nell'ambito della Coppa dei Campioni. Dopo la partita di oggi, domani e giovedì si conosceranno i nomi delle squadre qualificate per i quarti di finale della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe e quelle ammesse agli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

COPPA DEI CAMPIONI — Vittoriosi in trasferta sugli irlandesi del Waterford, gli scozzesi del Celtic, che giocheranno in casa, si possono già considerare nei quarti di finale perché è impensabile che la squadra irlandese possa rimontare sette reti di svantaggio. Buone probabilità di superare il turno dovrebbe avere anche l'Everton (Inghilterra) nei confronti del Borussia Moenchengladbach (Germania occidentale) avendo pareggiato in trasferta (1-1) la partita di andata: agli inglesi basta anche un pareggio a reti inviolate per superare il turno. Gli olandesi dell'Ajax e i jugoslavi della Stella Rossa hanno entrambi vinto la partita di andata per 3-0 e, giocando rispettivamente sui campi degli svizzeri del Basilea e dei romeni dell'Ut Arad, dovrebbero essere in grado di superare il turno.

La stessa considerazione dovrebbe essere fatta per i greci del Panathinaikos che si recheranno a giocare in Cecoslovacchia contro lo Slovan di Bratislava dopo averlo battuto nella partita di andata per 3-0.

Molto aperti si presentano gli altri tre incontri che vedranno i tedeschi orientali del Karl Zeiss Jena in trasferta in Portogallo contro lo Sporting Lisbona (andata 2-1 per i tedeschi), i belgi dello Standard Liegi sul campo dei polacchi del Legia Varsavia (andata belgi vittoriosi per 1-0) ed infine il Cagliari ospite degli spagnoli dell'Atletico Madrid (andata 2-1 per gli italiani).

## Gimondi-Motta, "accoppiata politica" per il Baracchi

# *Chi trascinerà l'altro?*

dal nostro inviato

GARDONE RIVIERA, mart. sera.

Gimondi e Motta, alleati a furor di popolo, hanno tutto da perdere e niente (o quasi) da guadagnare in questa ventinovesima edizione del Baracchi. Domani, se vinceranno, sarà normale, logico, scontato: non c'è Merckx, non ci sono i terribili fratelli De Vlaeminck, i nostri due «big» non possono concedersi il lusso di fallire l'obbiettivo; se perderanno, sarà una «magra» clamorosa, i tifosi si sentiranno traditi ed accoglieranno i nostri eroi a suon di fischi.

Tutto semplice. Troppo semplice. Gimondi e Motta domani rischieranno grosso, anche se all'apparenza non sembrerebbe. Sono loro i grandi favoriti, questo è certo. Però potrebbero anche correre bene ed essere battuti, e la gente forse non sarebbe indulgente nei loro confronti. Avranno di fronte due coppie temibilissime: Gösta e Tomas Pettersson, Ritter e Mortensen. Due coppie che sono ben felici di non avere il pronostico sulle spalle.

Gösta e Tomas Pettersson sono i più forti dei quattro celebri fratelli svedesi: il loro affiatamento è perfetto, i loro cambi sono regolarissimi, vanno avanti chilometri e chilometri senza dirsi neppure una parola, non hanno bisogno di sprecare fiato, da anni ed anni corrono sempre insieme. La loro società, la «Ferretti», ha ingaggiato per la prossima stagione Zilioli, che sarà il «numero uno». Ma se loro riusciranno a battere Gimondi e Motta, potranno poi imporre «carte» condizioni. Sono furbi, i due biondi svedesi. Il Baracchi, per loro, è la corsa dei milioni.

Ritter e Mortensen, invece, più che ai soldi pensano a mettere in pratica alcune piccole vendette personali. Merckx ha detto che l'anno prossimo batterà il primato dell'ora e Ritter, che lo detiene, si è un po' seccato per la spavalderia di Eddy: domani correrà al massimo anche per questo, per ottenere la media record e dimostrare al grande Merckx che sottovalutare le imprese degli altri può essere un grave errore. Mortensen invece ce l'ha soprattutto con Gimondi, che aveva promesso di prenderlo a pugni dopo le accuse di «combine» che hanno seguito i mondiali. Il bergamasco ha rinfoderato i suoi propositi bellicosi, ma a Mortensen non basta, quelle minacce gli hanno dato fastidio.

Gli assenti hanno davvero sempre torto? Domani Merckx non ci sarà, ma forse l'unico «vero» vincitore sarà proprio lui. Perché, comunque vada la corsa, dopo saranno in molti a dire: «Certo, con Eddy si sarebbe lottato solo per il secondo posto». Senza contare che Merckx potrebbe anche vincere per... delega: Van Springel, che si è affermato nell'ultima edizione della corsa, è ormai diventato un "luogotenente" del campionissimo e domani correrà con In't'Ven, un ragazzo che a cronometro va forte.

**Maurizio Caravella**

Ritter e Mortensen in allenamento dietro motori a Garlate per il «Baracchi» (Tel.)

## I giovani bianconeri chiamati a dare spettacolo contro il Barcellona

# JUVENTUS DIMENSIONE EUROPEA

*Pensando alla gara di domani e guardando più lontano*

## Un Picchi psicologo

*Ritorna di scena la Juventus. L'appuntamento è per domani pomeriggio in Coppa delle Fiere sul palcoscenico dello stadio Comunale. Il Barcellona medita di rovesciare la sconfitta dell'andata, ma i bianconeri hanno buone probabilità di qualificarsi al turno successivo. Non è un mistero ormai, e Picchi conferma, che in attesa di un ulteriore assestamento e di una migliore inquadratura alla squadra bianconera convengono le partite impostate sul contropiede. La Juventus ha perso contro il Milan perché ha attaccato, non ha vinto in casa contro il Bologna perché ha attaccato, si è imposta a Barcellona, ha sfiorato il successo a Verona perché è rimasta in attesa degli avversari sui limiti della propria area di rigore pronta a spanciare i suoi uomini gol.*

### Anastasi e Bettega qualche incertezza

*Domani il Barcellona giocherà presumibilmente all'attacco e ciò piace alla Juventus, anche se rischia di scendere in campo senza i suoi uomini-gol, Anastasi e Bettega. Stamane non si sono allenati, ma entrambi sono rientrati in anticipo negli spogliatoi. Le condizioni fisiche del centravanti appaiono in netto miglioramento. Anastasi dice: «Non ho forzato, però non ho avvertito il minimo fastidio. E' stata più che altro una contrattura muscolare dovuta ad accumulo di fatica».*

*Bettega, invece, è parso più pessimista, contrariamente al parere dei medici. Accusa una botta alla gamba destra. Dice: «Oggi non me la sentirei di giocare; domani però potrei già essere guarito». Picchi rischierò Anastasi soltanto se avrà le massime garanzie d'evitare una ricaduta. Per Bettega il discorso è diverso. Una botta, per quanto dolorosa, non dovrebbe impedirgli di scendere in campo.*

*Manca Morini e non è escluso l'esordio del terzino Danova. In questo caso Spinosi diventerebbe stopper con Salvadore libero. Danova ha diciott'anni, lombardo, e si dice sia una scoperta di Allodi.*

*Picchi in questo periodo ha la barba lunga e va avanti a birre e panini. Quasi quotidianamente è costretto ad una snervante staffetta da Torino a Milano. A Milano c'è sua moglie ricoverata in clinica: la nascita del secondogenito ha messo a dura prova la sua resistenza fisica. Nulla di grave, ma le preoccupazioni per lui [illegible] sono.*

### I lunghi colloqui del giovane tecnico

*Picchi ha parlato lungamente con Haller dimostrandosi amico verso il tedesco, riuscendo a convincerlo che in campo deve assumere una posizione e non l'altra. Ha discusso con il tedesco senza far pesare la differenza di ruolo fra allenatore e giocatore ed ha ottenuto il risultato sperato.*

*Un colloquio lungo anche con Landini la cui crisi sembra soprattutto psicologica. A diciassette anni Fausto era tra i più celebrati cannonieri della serie A. A diciannove si ritrova un po' spaesato, fuori dal clima euforico nel quale aveva imparato a vivere e il recupero non è facile: Picchi ci prova. I risultati di questa campagna psicologica dovrebbero vedersi quanto prima, già domani pomeriggio e poi domenica nella difficilissima trasferta di Napoli.*

*La gara di domani val la pena di essere vista. Il turno non è ancora superato e il Barcellona in trasferta sa farsi rispettare tant'è vero che otto giorni fa è andato ad umiliare nientemeno che il Real Madrid sul terreno degli ex campioni continentali. E' una delle squadre che appartengono all'aristocrazia del calcio europeo e contro la quale la Juventus farà bene a non distrarsi né tantomeno a illudersi d'aver partita vinta. Indipendentemente dai risultati finora la Juventus non si è mai tirata indietro quando le hanno chiesto di dare spettacolo. Così farà anche domani ed è auspicabile che per questa Coppa delle Fiere, alla quale sono iscritte grandi squadre, anche il pubblico torinese sappia dare il suo contributo con una numerosa partecipazione e con un tifo adeguato. In tutta Europa queste partite hanno un seguito notevole di spettatori. Possibile che debba essere proprio Torino a far eccezione?*

**Franco Costa**

### Il trainer Buckingham annuncia la tattica dei suoi spagnoli

# "All'attacco, poi si vedrà,,

*"Gli italiani faranno un catenaccio stretto, bisogna aggredirli. Ho un centravanti nuovo, Bustillo, potrebbe risolvere molte cose,,*

Mister Vic Buckingham, il *trainer* inglese del Barcellona, è stato in forse sino all'ultimo se venire o no a Torino a guidare la squadra per la rivincita con la Juventus in Coppa delle Fiere. Una forte costipazione ha bloccato infatti il *mister*, che solo ieri pomeriggio si è deciso a salire sull'aereo che ha portato in Italia la squadra: Buckingham, secco e allampanato, sarà quindi domani in panchina e ieri sera ha subito cercato di combattere il raffreddore con due whisky, quindi ha voluto provare la grappa piemontese. La cura ha avuto subito effetto, se non interverranno complicazioni, il *trainer* sarà in campo anche stamane a Cambiano dove i giocatori spagnoli scioglieranno i muscoli in vista della partita di domani. Perché a Cambiano? E' dove alloggia la squadra, visto che tutti gli alberghi torinesi sono occupati a causa del Salone dell'Automobile.

Guidata dal presidente, don Agustin Montal, e dall'amministratore generale, don Armando Caraben, la comitiva è giunta a Milano (dove i dirigenti hanno fatto tappa) nelle ultime ore del pomeriggio. A tarda sera il grosso del gruppo è arrivato a Cambiano. Ne facevano parte il *trainer* Buckingham, l'allenatore in seconda Rodri, i giocatori Sadurni e Reina (portieri), Rifé, Gallego e Romero (terzini), Zabalza e Torres (mediani), Rexach, Juan-Carlos, Marti-Filosia, Garcia-Castany, Alfonseda, Marcial, Bustillo, Pujol (attaccanti).

Buckingham, già favorevole al gioco d'attacco, ha detto che dopo aver perso per 2-1 la gara di andata il Barcellona domani non potrà che attaccare. Per questo ha in animo di sostituire il centravanti titolare Marti-Filosia con il più in forma Bustillo. Questi venne ingaggiato prima dell'inizio della stagione scorsa: proveniva dal Real Saragozza, nei cui ranghi aveva fatto faville, ed esordì in campionato con una doppietta realizzata sul campo del Real Madrid, dopo di un violento scontro con il centromediano De Felipe, riportava la complicata frattura di una gamba.

Da diversi mesi Bustillo ha ripreso in pieno la preparazione ed è già stato impiegato in partite amichevoli, ma l'allenatore ha fin qui ritenuto prudente non fargli correre i rischi di incontri di competizione. Il fatto che l'abbia incluso tra i quindici elementi che ha portato con sé a Torino induce a credere che se ne voglia servire per far saltare il «catenaccio» cui, secondo Buckingham, la Juve farà presumibilmente ricorso per difendere il suo vantaggio.

**b. p.**

### Frattura senza pubblico

Riva e Ferrini: c'è modo e modo di infortunarsi. Riva si è rotto una gamba davanti a tutta l'Italia televisiva, in una partita internazionale a grande livello e per lui uomini e donne hanno pianto. Ferrini si è rotto un piede un mattino qualsiasi, durante un allenamento, davanti a pochi spettatori e nessuno, in fondo, se n'è rammaricato troppo se non lui stesso. Il calcio è pieno di grosse ingiustizie e anche di questi controsensi

### L'inglese freddo

Buckingham, un freddo trainer inglese per gli esuberanti spagnoli. La sua preparazione tecnica, acquisita nell'ambiente calcistico britannico, ha trovato un campo d'applicazione particolarmente felice con i giocatori del Barcellona che stanno ottenendo nel campionato iberico ottimi risultati. Buckingham spera di schierare il centravanti Bustillo

## Heriberto ancora sul filo

**Se l'Inter perde il «derby» sono guai**

Heriberto è in pericolo. A Milano si dice che il destino dell'allenatore paraguayano dipenda dal risultato del prossimo «derby» con il Milan in programma domenica prossima. Fraizzoli avrebbe già in mente il nome del sostituto, ma non può decidere prima di concedere una ulteriore prova d'appello. E' indubbio che a questo punto qualcosa va fatto per migliorare il gioco e sollecitare l'orgoglio della squadra nerazzurra, le cui ultime prestazioni sono apparse sconcertanti. Molti giocatori si sono alienati le simpatie del tecnico e l'attrito si avverte anche sul campo, soprattutto nel corso degli allenamenti.

Heriberto del pericolo, almeno ufficialmente, non sembra preoccuparsi. Il suo pensiero è rivolto esclusivamente al «derby» e sta già studiando la soluzione adatta per risolvere il problema dell'ala destra. Scartata la candidatura di Pellizzaro, del quale si ricorda la disarmante prestazione contro il Cagliari, scontata l'assenza di Reif che non è ancora pronto (e ci si chiede tra l'altro quando mai potrà esserlo), c'è chi scarta anche Jair che Herrera vuole assolutamente cedere. A questo punto si fa strada la convinzione che all'ala Heriberto potrebbe schierare Frustalupi con compiti esclusivamente di centrocampista, naturalmente. Mazzola giocherebbe più avanzato, al fianco di Boninsegna sul cui rientro non ci sono dubbi.



# Nella tana del "mago,, una pattuglia decimata

### Cadè ricorre ai giovani per completare i ranghi

La solita, annuale sfortuna, perseguita il Torino. In due mesi di campionato la società granata ha già perduto tre quinti di quello che fino ad un mese fa era il reparto attaccante: a Pulici è saltata una caviglia, Ferrini si è rotto un piede, Petrini tarda a ristabilirsi da una botta al solito ginocchio. Ieri sera Petrini è salito al Pino, da Ferrini. Si sono incoraggiati a vicenda. Il ginocchio di Petrini, sotto i pantaloni, sembrava gonfio come un melone.

Spiega: «Falso allarme. E' soltanto una grossa fasciatura. Ma il ginocchio va bene». Che il ginocchio «va bene» Petrini lo dice da due anni, anche quando andava tanto male da essere sul punto di smettere. Almeno il suo coraggio e l'entusiasmo, meriterebbero altra ricompensa. Invece ogni domenica è costretto a giocare, quando gioca, con il cuore in gola.

Il fatto che Ferrini si sia fatto male è passato inosservato. Ferrini appartiene a quella categoria di giocatori sempre contestati ma che si rimpiangono quando mancano. Ferrini, domani a Roma, sarebbe stato determinante. Dice: «Debbo dare *forfait* proprio alla vigilia delle partite più impegnative. Sulla Coppa Italia abbiamo impostato la preparazione precampionato, mi spiace di dover disertare il *retour match* dell'Olimpico. Dipendesse da me ritornerei in campo già fra venti giorni, contro la Juventus».

Poca fortuna, poco morale. Quest'estate il capitano era apparso fra i più ottimisti. Adesso questo ottimismo dove lo mettiamo?

Ferrini replica: «In banca, un giorno dovranno pur maturare gli interessi. Io non cambio idea. Siamo forti, fortissimi, soltanto non siamo riusciti a dimostrarlo perché la squadra non è mai scesa in campo con la formazione titolare».

I granata sono a Roma. Cadè annuncerà oggi la formazione ufficiale. La difesa è quella solita e ciò incoraggia le ambizioni del Torino che parte in vantaggio di 1-0. Attacco inedito, invece con Sala, Rampanti, Bui, Maddè e Rossi. Rossi è un «Under 21», sembra appena sceso da cavallo perché le sue gambe non sono fra le più dritte, ma ha scatto e tiro notevoli. La personalità non gli fa difetto. A Ginevra, nella sua prima partita in prima squadra, andava continuamente in fuorigioco e non si scoraggiava mai. Proprio una bella personalità. I giovani, d'altronde, destano simpatia, quando esordiscono vanno applauditi. Immaginabile la tattica di Cadè, così come m'è immaginabile l'ambizione del Torino: 0-0. Se la Roma segna, non si vede chi possa segnare per il Torino in questo momento. Bui, per giocare, ha bisogno di una «spalla» come Pulici. Ora dovrà aspettarla almeno un altro mese.

Ferrini conclude: «Eppure io sono convinto che a Roma ce la faremo. Siamo sfortunati, ma abbiamo carattere e orgoglio da vendere».

**s. r.**

## Mazzinghi è sotto inchiesta

La Federboxe indaga sullo scandaloso match di Bologna nel quale il pugile negro Warren, dopo aver dominato sette riprese, si è volontariamente lasciato sotto i pugni di Sandro Mazzinghi, finendo k.o. per lo meno dubbio, k.o. Quali siano i risultati dell'inchiesta promossa dal presidente on. Evangelisti non è dato di sapere ancora ma si può prevedere con facilità (a meno di clamorose sorprese) che la questione sarà conclusa da una sanzione nei confronti dell'arbitro Poletti che ha emesso il verdetto sul combattimento.

### CHIUDE IL PALLONE CON LA SFIDA DI ANDORA

## Capitani tutti in campo

La stagione del pallone elastico si chiude domani ad Andora con una gara di alto interesse che certamente richiamerà alla sferisteria ligure un gran numero di tifosi. Felice Bertola, il campione d'Italia in carica, avrà di fronte tutti i suoi più quotati avversari coalizzatisi, per l'occasione, sotto la guida di Feliciano il quale capeggerà la quadretta della Liguria, mentre il «tricolore» difenderà i colori del Piemonte. Per l'impegnativo confronto Bertola avrà come «spalla» Lorenzo Gili, il campione della Cento Torri di Alba, e nel ruolo di terzini Sacco e Nada, i suoi due abituali compagni di squadra. La formazione della Liguria sarà composta da Donato Feliciano come battitore, Massimo Berruti spalla, Franco Balestra e Pietro Galliano terzini.

Ad eccezione di Balestra che è di Imperia, tutti gli altri componenti della squadra ligure sono piemontesi: Feliciano è di Alba, Berruti di Asti e Galliano di Acqui. Tutti e tre difendono i colori della Liguria perché in campionato giocano per le squadre di Andora e Pieve di Teco.

Il pronostico è a favore dei liguri che allineano quattro campioni di grande esperienza, ma Bertola, se potrà contare in pieno sull'apporto di Gili, spera di capovolgere il pronostico a lui sfavorevole.

L'ultima gara della stagione sarà probabilmente anche l'ultima della lunga carriera del cinque volte campione d'Italia Franco Balestra. L'anziano giocatore di Taggia ha 44 anni, ha disputato quest'anno un ultimo campionato prendendosi il lusso di battere anche Bertola e Berruti, i due più forti giocatori del torneo. Ora egli ha deciso di cedere il passo ai giovani e dopo quasi trent'anni di attività lo fa con una certa nostalgia perché considera il pallone elastico lo sport più bello del mondo.

Domani avrà al suo fianco il più promettente degli atleti dell'ultima generazione, il ventenne Massimo Berruti, l'astro sorgente del pallone elastico. Il grande avversario di Augusto Manzo è convinto che il giovane [illegible] ad avere una carriera ricca di successi, almeno quanto la sua. «Nel giro di un anno Massimo ha compiuto grandi progressi — dice Balestra — gli manca solo un po' di esperienza per dare del filo da torcere a Bertola».

L'incasso dell'incontro andrà a favore della famiglia di Giovanni Ambesi, il campione di pallone elastico deceduto improvvisamente nel giugno scorso a soli ventinove anni.

**p. gal.**

## Due riunioni con il trotto

(e. r.) Due riunioni di trotto, nel pomeriggio alle 14, a Milano ed a Trieste. Sulla pista di San Siro, incontro pieno di incertezza fra Mitania, Hendù, Mescaleros, Ozzola di Jesolo, Brunico, Vadim, Hallo e Taverníer nel Premio Brianza (L. 2 milioni 200.000, m. 1600): le soluzioni possibili sono molte, si prevede una lotta disperata. I favoriti della riunione: Atlantide, Mater Juris, Kedengo, Bariloche, Aviatore, Hallo, Albia, Aromatico.

A Trieste, nel Premio San Giusto (L. 1.300.000, m. 1700) sono impegnati Flyway (che è favorito), Semola, Timidabo, Garbiola, ai quali renderanno venti metri Embusto e Florino. Altre sette corse completano il programma.

# le borse oggi

## Ancora offerte con graduali recuperi

A TORINO — Dopo la rottura di ieri, il mercato azionario accenna oggi ad una stabilizzazione di fondo. In apertura, la quota è ancora gravata di offerta, per cui i prezzi iniziali risultano ulteriormente indeboliti dalla vigilia. Il «durante» ha inizio con qualche battuta di incertezza, seguita da una tendenza al graduale recupero, soprattutto per le voci di primissimo piano. La reazione positiva della seconda metà della riunione porta il mercato a concludere sui massimi, frazionariamente migliori nei confronti del listino della vigilia. Sempre molto modesto il volume degli affari. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa resistente.

Diritti Sai gratuiti 2100; diritti Milano Assicurazioni a pagamento 3000.

Domani 4 novembre Borsa chiusa.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine dicembre: Fiat 70-74.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Ibal 7 % 90,20; obbligazioni Liquigas 7 % convertibili 91,15; obbligazioni Carlo Erba 5 % convertibili 103,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio re 6100-6400, conio regina 6500-6850; sterlina oro nuovo 5900-6300; marengo svizzero 7000-7400; sterlina carta G. B. 1490-1520; dollaro carta Usa 626-637; franco svizzero 146-148; franco francese 113-116; oro fino 780-820; argento 33-36.

A MILANO — Le speranze di una reazione al lunedì nero della Borsa non sono andate oggi totalmente deluse: i risultati, però, sono molto esigui. La seduta si è infatti iniziata in un'atmosfera prudente e debole senza promettere nulla di buono: sui minimi si è sviluppata, però, dopo l'apertura una discreta corrente di riacquisti, che ha portato i corsi dei titoli maggiormente scambiati e i valori primari su livelli più fermi, ma al listino la ripresa sembrava esaurita; qualche realizzo è affiorato e la quota ha registrato un moderato assestamento iscrivendosi a livelli intermedi e conservando per una parte dei valori moderati recuperi specie per Fiat, Viscosa e Finanziari. Limitate fluttuazioni nel settore del reddito fisso a fondo resistente.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 50.100-50.650-50.500; Fiat 2694-2725-2720; Viscosa 3011-3035; Olivetti priv. 2660-2670; Toro ord. 15.750-15.805; Banca Commerciale Italiana 21.050-21.080; Banco di Roma 21.345-21.250; Credito It. 2290-2303; Ifil 28.540-28.620.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 14.216; Aedes 3010; Alitalia 16.100; Amiata 7711; Anic 877; Assicur. 110.100; Bastogi 1568; Beni Stabili 3360; Binda 47.800; Breda 2721; Brioschi 13.400; Burgo 14.480; Caffaro 285,50; Cantoni 15.480; Carlo Erba pr. 8800; Carlo Erba or. 4850; Cascami 4800; Cementir 1810; Châtillon 3380; Ciga 6745; Cogo 15.300; Comp. Milano or. 16.500; Comp. Milano pr. 13.160.

Comp. Toro or. 15.805; Comp. Toro pr. 12.500; Cond. Acqua 983; Cucirini 5250; Dalmine 635; De Ferrari 1305; Donzelli 1700; E. Marelli 450,50; Eridania 2020; Eternit 2900; Falck or. 4100; Falck pr. 4010; Fiat or. 2720; Fiat pr. 1858; Finmare 379,50; Finsider 563; Fisac 340; Fond. Incendio 14.380; Fond. Vita 27.600.

Gavazzo 1715; Generalfin 815; Generali 50.500; Gim 3000; Ginori 610; Habitat 2069; Imm. Roma 325; Invest 2755; Italcable 3000; Italcementi 22.045; Italgas 990; Italpi 1070; Italsider 833; La Centrale 5270; Lanerossi 2490; L'Ausiliare 2088; Lepetit ord. 7940; Lepetit priv. 7800; Linificio 460.

Liquigas 202; Magneti M. 1281; Magona 2750; Manif. Tosi 1780; Marzotto 1185; Mediobanca 76.200; Metalli 3620; Mira Lanza 36.400; Mittel 1551; Mondadori privil. 3820; Montedison 889,50; Motta 3328; Nebiolo 439; Nord Milano 2750; Olcese 302; Olivetti ord. 2785; Olivetti priv. 2670; Pacchetti 320.

Pibigas 74; Pirelli e C. 2700; Pirelli S.p.A. 2606; Pozzi ord. 136; Pozzi privileg. 232,50; Ras 65.010; Rinascente ord. 304,50; Rinascente priv. 232; Risanamento 7320; Romana Zuc. ord. 175,50; Romana Zuc. priv. 390; Rossari 1375; Rotondi 24.000; Rumianca 899; Saffa 3810; Sai 34.300; Sarom 1000; S. E. Sardi 3980; Sges 1590.

Siele 1295; Silos 1935; Sip 2775; Sme 2105; Stampati 7439; Stet 3080; Sviluppo 2300; Tecnomasio 850; Terni 174; Tilane 280; Tosi Franco 6080; Trafilerie 781; Un. Manifat. 15.000; Viscosa ord. 3035; Viscosa priv. 2351; Westinghouse 1410.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 5900-6200; marengo 6950-7150; sterlina unitaria 1480-1520; dollaro carta 630-640; franco svizzero 149-151; franco francese 113-117; oro fino 730-770.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato azionario irregolare; ad un'apertura debole ha fatto riscontro un listino di chiusura portatosi sui livelli di quello della precedente riunione; scambi vivaci. Reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 5210; Generali 50.600; Ras 65.675; Meridionali 1550; Nai 7500; Viscosa ord. 3038; Viscosa privil. 2345; Finsider 558; Italsider 831; Fiat ord. 2727; Fiat priv. 1868; Sip 2763; Montedison 892,50.

A FIRENZE — Dopo una apertura incerta, il mercato ha registrato contenuti miglioramenti in sede di chiusura. Alcuni prezzi: Bastogi 1570; Centrale 5230; Fondiaria Incendio 14.600; Fondiaria Vita 28.000; Viscosa ord. 3045; Montedison 892; Magona 2810; Fiat 2720; Immobiliare 327.

A TORINO

| VALORI DI STATO | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita 3 % | 86 60 | 86 60 |
| [illegible] | 88 50 | 90 70 |
| Ricostruz. 3½ | 90 95 | 90 95 |
| [illegible] | 90 55 | 90 55 |
| Redimib. 3½ | 80 85 | 80 85 |
| [illegible] | 80 75 | 80 75 |
| [illegible] | 84 60 | 84 70 |
| [illegible] | 84 40 | 84 60 |
| [illegible] | 84 — | 84 — |
| [illegible] | 83 90 | 83 90 |
| [illegible] | 82 — | 82 — |
| [illegible] | 81 40 | 81 40 |
| [illegible] | 80 — | 80 — |
| [illegible] | 88 50 | 88 50 |
| [illegible] | 99 80 | 99 80 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 30 | 100 30 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 99 35 | 99 35 |
| [illegible] | 93 80 | [illegible] |
| [illegible] | 91 30 | [illegible] |
| [illegible] | 80 60 | [illegible] |
| [illegible] | 79 50 | [illegible] |
| [illegible] | 80 45 | [illegible] |
| [illegible] | 80 — | [illegible] |
| [illegible] | 97 40 | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | | |
| [illegible] | 80 10 | 80 20 |
| [illegible] | 80 40 | 80 40 |
| [illegible] | 79 70 | 79 70 |
| [illegible] | 78 50 | 78 55 |
| [illegible] | 78 80 | 78 80 |
| [illegible] | 78 30 | 78 25 |
| [illegible] | 79 40 | 79 — |
| [illegible] | 79 30 | 79 10 |
| [illegible] | 79 60 | 79 40 |
| [illegible] | 94 80 | 94 80 |
| [illegible] | 85 — | 85 70 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 96 30 | 96 50 |
| [illegible] | 95 30 | 95 — |
| [illegible] | 90 80 | 90 90 |

| Titolo | 2 | 3 |
|---|---|---|
| [illegible] | 83 — | 83 00 |
| [illegible] | 77 60 | 77 60 |
| [illegible] | 78 50 | 78 30 |
| [illegible] | 78 10 | 78 00 |
| [illegible] | 79 50 | 79 30 |
| [illegible] | 74 75 | 74 75 |
| [illegible] | 81 10 | 81 00 |
| [illegible] | 79 60 | 79 70 |
| [illegible] | 79 20 | 79 20 |
| [illegible] | 78 85 | 78 10 |
| [illegible] | 79 — | 79 10 |
| [illegible] | 82 — | 82 — |
| [illegible] | 79 — | 79 — |
| OBBL. IN VALUTA EST. | | |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| OBBL. CONVERTIBILI | | |
| [illegible] | 77 50 | 77 — |
| [illegible] | 139 — | 139 — |
| [illegible] | 78 30 | 78 20 |
| [illegible] | 132 — | 132 — |
| [illegible] | 170 — | 169 — |
| AZIONI ALIMENTARI | | |
| [illegible] | 3590 | 3525 |
| [illegible] | 2050 | 2050 |
| [illegible] | 192 | 192 |
| [illegible] | 1100 | 1080 |
| [illegible] | 106 | 106 |
| MINER. ED ESTRATT. | | |
| [illegible] | 7710 | 7650 |
| [illegible] | 22600 | 22600 |
| [illegible] | 15750 | 15050 |
| COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | 25700 | [illegible] |
| [illegible] | 7600 | 7600 |
| [illegible] | 73 | 74 |
| [illegible] | 1600 | 1600 |
| [illegible] | 3700 | 3700 |
| [illegible] | 3000 | 3100 |
| [illegible] | 18100 | 18190 |
| IMMOBILIARI | | |
| CHIMICI | | |
| FINANZ. E ASSIC. | | |
| METALMECCANICI | | |
| TESSILI | | |
| DIVERSI | | |
| OBBL. CONV. A TERM. | | |

### ATENE: il tentato suicidio del diplomatico cèco

# L'ambasciatore s'è sparato per non ritornare a Praga?

**Pavol Majliug si è tirato un colpo in bocca, il proiettile gli è uscito dalla nuca - Tuttavia è fuori pericolo - Egli non avrebbe rivelato le cause del gesto, ma si fa l'ipotesi di un dissenso con gli attuali dirigenti del suo Paese**

nostro servizio

Atene, martedì sera.

Dopo aver dato, ieri sera, in breve, la notizia che l'ambasciatore cecoslovacco ad Atene ha tentato il suicidio, le fonti greche si rifiutano di pubblicare particolari sull'episodio, probabilmente per riguardo all'ufficio ricoperto dal diplomatico. Si è appreso soltanto che Pavol Majling, il sessantenne rappresentante di Praga, è fuori pericolo.

Il tentato suicidio è avvenuto ieri. L'ambasciatore si è sparato un colpo di rivoltella in bocca e la pallottola ha trapassato il cranio, uscendo dalla nuca. E' singolare che, nonostante la gravità della ferita, le condizioni di Majling non siano disperate.

Non si possono fare che ipotesi sulla causa del tentato suicidio. Fra queste, quella d'una motivazione politica, forse di un dissenso con le attuali autorità di Praga, forse d'una disperata reazione alla notizia o al timore d'un imminente richiamo in patria.

L'ambasciatore Majling è ricoverato in un ospedale di Atene, in una camera riservata, che agenti di polizia tengono discretamente sotto controllo. **n. s.**

### Utilitaria travolge e uccide una donna

Aosta, martedì sera.

*(l. v.)* - Incidente mortale questa notte sulla statale 27 del Gran S. Bernardo, a 4 chilometri da Gignod. La quarantaseienne Rosina Patetti, di Aosta, abitante in frazione Ossan, è stata investita da una «500» alla cui guida era la ventenne Rosanna Marguerettaz, da Signayes.

Nell'incidente la donna è stata scaraventata fuori della sede stradale e, dopo essere precipitata per oltre cinque metri da una scarpata, è andata a cadere su una chiusa per l'irrigazione dei prati in cemento, riportando la frattura del cranio.

# Si vota in USA

*(Segue dalla 1ª pagina)*

ma, e il senatore del Maine Edmund Muskie, già candidato democratico alla vicepresidenza del 1968.

Più incerta la lotta nell'Ohio, dove il repubblicano Robert Taft se la vedrà con il ricco uomo d'affari Howard Metzenbaum per il seggio lasciato vacante dall'ottantunenne senatore democratico Stephen Young, e nel Minnesota dove Hubert Humphrey, già vicepresidente della amministrazione Johnson, avrà di fronte Clark MacGregor, un uomo politico molto vicino al presidente Nixon.

Nell'Illinois Adlai Stevenson III, che per due volte tentò di porre la sua candidatura alla presidenza, dovrebbe spuntarla invece sul repubblicano Ralph Smith. Più accesa la battaglia a New York, dove il senatore repubblicano Charles Goodell, scelto dal governatore Nelson Rockefeller quale successore del defunto Robert Kennedy, avrà non uno ma due avversari. A quello democratico, Richard Ottinger, si è aggiunto infatti il candidato repubblicano scelto dal partito, James Buckley, che gode peraltro del favore dello stesso Nixon.

In California, l'ex attore George Murphy dovrà difendere la bandiera repubblicana dall'assalto del candidato democratico John Tunney, figlio dell'ex campione mondiale dei massimi, Gene Tunney. (Associated Press)

### Donna investita e uccisa dal treno

Alba, martedì sera.

*(g. f.)* Una donna, madre di quattro figli, ha perso la vita stamane travolta da un convoglio ferroviario. L'impressionante disgrazia è avvenuta al passaggio a livello in località Ponte di Ferro di Santo Stefano Belbo.

La donna, Caterina Mangino di 39 anni, verso le ore 7,30 come ogni giorno si era recata sulla statale volendo prendere il pullmino per recarsi al lavoro presso una ditta di Canelli. Giunta al passaggio a livello, trovatolo chiuso, lo attraversava passando sotto le sbarre abbassate. In quel momento giungeva da Canelli diretta ad Alba l'automotrice AT-367 delle 7,30 che la investiva in pieno. Schiacciata e scaraventata in avanti sulla massicciata, la donna moriva subito.

### Ragazza in bicicletta uccisa da un'auto

Savigliano, martedì sera.

*(p.)* Una ragazza è morta in un incidente stradale alle porte di Villafaletto. La vittima è la diciassettenne Marisa Pescione, residente a Villafaletto. Un «Leoncino», guidato dal venticinquenne Celestino Isoardi, residente a Busca, ha investito la giovane, che era in bicicletta.

# Ed ora "Satana„ si imborghesisce

Charles Manson si è tagliato la lunga ed incolta chioma, i baffi e la barbaccia che gli conferivano un aspetto sinistro. Con il viso così ripulito «Satana» è irriconoscibile, sembra un giovane borghese qualsiasi (Telefoto Ap)

# Kruscev elogia "Il primo cerchio„ di Solzenicyn

**«Ha detto la verità. Il Nobel se lo merita»**

Washington, martedì sera.

*Nikita Kruscev avrebbe lodato recentemente il libro di Alexandr Solzenicyn Il primo cerchio, che invece gli attuali dirigenti sovietici hanno condannato.* «Non ha ricevuto il premio Nobel per niente. Ha raccontato le cose proprio come stavano» *avrebbe detto Kruscev.*

*Il giudizio dell'ex primo ministro dell'Urss, estromesso nel 1964, viene riportato da Anthony Astrachan, in una corrispondenza da Mosca per il quotidiano Washington Post. Il primo cerchio descrive la vita in una prigione russa al tempo di Stalin.*

*Secondo Kruscev, però, l'autore avrebbe commesso un errore. Descrivendo un avvenimento del dicembre 1949, Solzenicyn fa chiamare per nome Stalin dal suo segretario particolare Poskebiscev e dal ministro per la sicurezza dello Stato Abakumov. Ciò sarebbe scorretto, secondo Kruscev, dato che Stalin, all'apice della sua potenza, non era più Iosif Vissarionovic di un tempo, nemmeno per i suoi più stretti collaboratori, ma soltanto il «compagno Stalin».*

*Kruscev, sempre secondo Astrachan, avrebbe avuto modo di leggere Il primo cerchio, la cui pubblicazione è vietata nell'Unione Sovietica, l'estate scorsa. L'autore dell'articolo ricorda che fu appunto Kruscev ad imporre a suo tempo ai suoi compagni di potere la pubblicazione della prima opera di Solzenicyn, Una giornata di Ivan Denisovic.* (Ansa)

### Stroncato da un collasso l'avvocato Eugenio Jemina

Cuneo, martedì sera.

*(g. d. m.)* L'avv. Eugenio Jemina, uno dei più noti penalisti del Foro di Cuneo, è morto improvvisamente stanotte all'ospedale «Santa Croce» dove era stato ricoverato d'urgenza ieri sera per collasso cardiocircolatorio. L'avvocato Jemina aveva 70 anni ed era nato a Torino da nota famiglia di legali di Mondovì. Antifascista aveva partecipato tra i primi alla Resistenza nel Cuneese subendo la deportazione in un «Lager» nazista.

Due anni fa l'avv. Jemina era stato crudelmente colpito dalla tragica morte del figlio Mario in conseguenza di un incidente stradale. In mattinata molti amici, colleghi, magistrati ed esponenti dell'antifascismo cuneese hanno reso omaggio alla salma.

### Stanotte in via Tiberina a Roma

# Ucciso da un ladro con un colpo di fucile

**La vittima è l'amministratore di un condominio**

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Un uomo di 31 anni è stato ucciso con una fucilata da un ladro sorpreso a rubare in alcune auto in sosta. Il delitto, che rimane in parte ancora inspiegabile, è avvenuto all'alba sulla via Tiberina, alla periferia nord della città.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, verso le 3 di questa notte, una signora, che abita al n. 53 della via Tiberina, aveva notato in strada cinque giovani scesi da una «500» che armeggiavano attorno alle vetture in sosta. La donna, che ha un negozio nello stesso stabile, ha avvertito l'amministratore del condominio, Pasquale Spiritigliozzi, padre del giovane ucciso. L'amministratore ha chiamato per telefono la polizia.

Una pattuglia ha perlustrato la zona, ma non ha trovato nessuno. Partiti gli agenti, i cinque giovani sono ricomparsi in via Tiberina. Erano appena passate le 4; lo Spiritigliozzi ha sentito nuovamente rumori in strada, ha preso il fucile da caccia ed ha sparato un colpo in aria dalla finestra per richiamare l'attenzione degli agenti, credendo che fossero ancora nella zona.

A questo punto avviene un fatto inspiegabile. Dalla strada si sente dire: «Ci ha sentiti». Poi, uno dei cinque giovani entra di corsa nel portone del palazzo e raggiunge l'appartamento dell'amministratore. Lo Spiritigliozzi e il figlio Mario affrontano lo sconosciuto, cercando di colpirlo col calcio del fucile. Nella lotta, lo sconosciuto riesce a strappare il fucile all'amministratore e poco dopo parte un colpo che colpisce al petto Mario. **a. r.**

# Davanti ai testi di Gavi i quattro indiziati: sono loro?

**Sei contadini, uno straccivendolo ed un carabiniere che videro i «magliari» assassini dell'appuntato sono stati chiamati per il riconoscimento**

dal nostro inviato

Gavi Ligure, martedì sera.

Ore decisive per Albino Iussi, Silvio Decolombi, entrambi di 18 anni, ed i fratelli Carlo e Bruno Lafleur, di 18 e 16 anni, i quattro zingari arrestati nei giorni scorsi quali indiziati per il brutale delitto del 19 ottobre a Gavi dove ladri sorpresi dai carabinieri spararono sull'appuntato Vittorio Vaccarella, di 40 anni, padre di quattro figli, uccidendolo.

Disposte dal Procuratore della Repubblica, dott. Buzio, si svolgono oggi le «ricognizioni»: i sospettati cioè insieme con altre persone vengono posti di fronte a tutti i testimoni che potrebbero essere in grado di riconoscerli come protagonisti della tragica sparatoria.

Come si ricorderà, tre giovani la mattina di quel lunedì giunsero nel Gaviese su un'«Alfa Romeo 1750» targata Alessandria (era stata rubata qualche giorno prima al pellicciaio casalese Mario Borgero) mirando evidentemente ad un furto. Ma, com'è nella tattica degli zingari, per non dare troppo nell'occhio avvicinarono varie persone offrendo in vendita un copriletto ed altra mercanzia. Così, fermatisi in alcuni cascinali, vennero notati abbastanza bene da alcuni agricoltori che poi, al crepitare degli spari, collegarono immediatamente i girovaghi agli autori dell'episodio di banditismo.

Ora questi testi hanno visto bene in faccia l'uno o l'altro dei ladri assassini e nel confronto con gli indiziati dovrebbero essere in grado di dire se sono loro (o quanto meno alcuni di loro) i responsabili.

Alle ricognizioni sono stati invitati gli agricoltori Giuseppe Traverso, Teresa Repetto, Giacomo Bagnasco, Giacomo Picollo e i cugini Luigi e Libero Bazzani, tutti di Gavi, e lo straccivendolo Rovelli da Serravalle Scrivia. Sarà presente anche il carabiniere Vincenzo Ursi che in quel tragico momento era a fianco dell'appuntato Vaccarella e rispose al fuoco dei malviventi. Ursi ha già avuto un confronto con lo Iussi ed il Decolombi, ravvisando il primo come il giovane sorpreso dall'appuntato a far da «palo» fuori della villa del genovese Ghio.

Assai importante, tra le testimonianze, quella di Giuseppe Traverso. L'agricoltore si era intrattenuto sull'aia del suo cascinale per alcuni minuti con uno dei giovani nomadi e quando poi, 48 ore dopo il tragico fatto, vide su *La Stampa* la foto di Bruno Lafleur, riconobbe in lui il girovago che voleva vendergli uno scendiletto. I quattro indiziati negano e soltanto Albino Iussi avrebbe ammesso d'essere stato il «palo» bloccato dai carabinieri, ma sostiene di non saper indicare i complici ai quali s'era unito casualmente.

**Franco Marchiaro**

### In Tribunale due coniugi separati

# Schiaffeggiò la moglie che lo sorprese con l'amica

**E' stato rinviato a giudizio - Anche la donna comparirà davanti ai giudici di Alessandria per violazione di domicilio**

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

*(e. c.)* Con un duplice rinvio a giudizio, rispettivamente per lesioni aggravate e per violazione di domicilio, s'è conclusa la vicenda della brunitrice Pierina Camurati, di 24 anni, di Valenza, che per sorprendere il marito, l'orafo Italo Capra, di 30 anni, in compagnia di una ballerina aveva sfondato la porta a vetri dell'alloggio del consorte, dal quale vive da tempo separata.

La giovane donna una sera del gennaio scorso aveva suonato ripetutamente all'uscio dell'alloggio del Capra, andato a vivere per conto proprio, ma questi non le aveva aperto, trattenuto com'era in affettuoso colloquio con un'avvenente ballerina, che si esibiva a quell'epoca in un locale notturno di Alessandria. La Camurati era entrata a forza dopo avere spezzato un vetro dell'impannata, provocando così la violenta reazione del marito, che l'aveva duramente percossa cagionandole lesioni guarite in otto giorni. La moglie tradita e malmenata l'aveva querelato per lesioni, ma il pretore di Valenza prosciolse l'uomo per amnistia. Sennonché alla querela la giovane donna aveva anche narrato l'episodio della rottura del vetro, per cui il sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, le contestò l'accusa di violazione di domicilio.

Inoltre lo stesso magistrato ha impugnato la sentenza liberatoria del Pretore, contestando al Capra il reato di lesioni aggravate in quanto commesse a danno della moglie, imputazione spettante alla competenza del Tribunale e non della Pretura.

Ora lo stesso sostituto Procuratore, conclusa la relativa istruttoria sommaria, ha rinviato a giudizio entrambi i coniugi, i quali dovranno rispondere davanti al nostro Tribunale delle rispettive imputazioni.

### A Torrazza Piemonte, stamane

# Giovane folgorato mentre lavora ai fili dell'alta tensione

Chivasso, martedì sera.

Un giovane è stato folgorato da una scarica elettrica sulla linea ferroviaria Torino-Milano, nei pressi della stazione di Torrazza Piemonte. Lavorava ai fili dell'alta tensione.

La vittima è Bruno Berruti, 27 anni. Originario di Ponti, in provincia di Alessandria, abitava a Rocchetta Palafea di Asti in regione Pagnola 6, con il padre Oreste, la madre Severina Malfatto e una sorella, Mariangela, di 24 anni.

Da qualche tempo il Berruti era stato assunto come operaio alle linee elettriche ferroviarie. Si era trasferito in una pensione di Torrazza Piemonte e tornava a casa solo la domenica. Questa mattina, verso le 10, si era recato con altri sei compagni sul binari per una riparazione ai fili dell'alta tensione.

La squadra ha issato una scaletta appoggiandola a un palo. Bruno Berruti è stato il primo a salire. I compagni l'hanno visto alzare le braccia, poi precipitare sulla banchina. Dapprima hanno pensato che il giovane avesse perso l'equilibrio e fosse svenuto per la caduta: soltanto in un secondo tempo si sono accorti che il loro amico era morto, fulminato. **r. s.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione